



ISTITUTO COMPRENSIVO VIRGILIO 4

80144 NAPOLI - Via A. Labriola 10/H

Where ideas come to life

 Tel/fax 081/5434566

Cod. NAIC8AF00E - Distretto Scolastico 45

www.virgilioquattro.it

virgilioquattro@libero.it

Piano dell'Offerta Formativa

Triennio 2016/2019



“E’ meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”
Edgar Morin

Approvato dal Consiglio d’Istituto del 13/01/2016 con delibera n.1

Indice

- | | |
|--|--------|
| 1. L’Istituto Comprensivo Virgilio 4 | pag. 3 |
| 2. Il Piano Triennale dell’offerta formativa | pag. 4 |

2.1 I principi del nostro PTOF	pag. 4
3. Curricolo scolastico	pag. 7
3.1 Piano di studi	pag. 7
3.2 Curricolo delle discipline	pag. 7
3.3 Continuità tra diversi ordini di scuola	pag. 9
4. Didattica speciale e inclusione	pag. 13
4.1 Alunni stranieri	pag. 20
5. Progetti	pag. 20
6. Organizzazione dell'Istituto	pag. 25
7. Risorse umane e materiali	pag. 28
8. Valutazione d'Istituto	pag. 36
9. Piano nazionale di formazione	pag. 39
10. Flessibilità didattica e organizzativa	pag. 41
11. Indicatori dal RAV -FAS (Frequenza a singhiozzo)-Dispersione scolastica; Percorso sull'invalsi –Prove Invalsi	pag. 42

Allegati

Verifica e valutazione degli apprendimenti

Piano triennale dell'Animatore Digitale per il PNSD

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Virgilio 4 di Napoli, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", e secondo le disposizioni di cui alla C.M. 2805 dell'11/12/2015 e C.M. 35 del 07/01/2016;

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo, approvato in collegio il 02/10/2015, e protocollato con il n° 5287/A22 POF del 29.12.2015;

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12 gennaio 2016;

Il piano è stato approvato dal consiglio di Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016;

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'UAT competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito web dell'Istituto www.virgilioquattro.it.

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO VIRGILIO 4 NAPOLI

L'istituto Comprensivo "Virgilio 4", nato come tale nel 2000, è ubicato nel quartiere di Scampia dell'VIII Municipalità di Napoli, in via Labriola tra le "Vele" ed i "sette palazzi", dove risiede la quasi totalità dei nostri alunni. L'istituto ha tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado. E' un territorio con aspetti di disagio socio-economico-culturale, con diffusione della malavita organizzata, con carenze occupazionali, istituzionali, culturali, aggregative, una forte incidenza di fenomeni di tossicodipendenza, di micro e macrocriminalità, livelli di assenteismo scolastico elevati, mancanza di strumenti culturali, dall'emarginazione sociale al disagio familiare. Quasi del tutto assente in questa area è la presenza di immigrati. La politica scolastica prevede dunque la stipula di: Protocolli d'Intesa con associazioni sul territorio, fondazioni, enti ed agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, attività di recupero delle competenze di base. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli. La scuola è molto attenta a gestire le relazioni con le partnerships che operano sul territorio in un'ottica ben precisa, che è quella di creare una rete di relazioni, progetti, proposte, scambi culturali e interazioni che abbiano la scuola come centro di progettazione, organizzazione e gestione di interventi.

L'Istituto è attualmente costituito da 3 plessi afferenti al 1° ciclo d'istruzione:

- Scuola dell'infanzia lotto 10 H Via Labriola
- Scuola dell'infanzia lotto G Via Largo Copernico
- Scuola Primaria lotto 10 H Via Labriola
- Scuola secondaria lotto 10 H Via Labriola

In base all'autonomia organizzativa le attività scolastiche sono articolate da molti anni su cinque giorni settimanali. La scelta di avere il sabato libero si pone in risposta all'esigenza delle famiglie, che, viste le situazioni di disagio economico-sociale- ambientale, necessitano di avere un giorno a disposizione per rafforzare il legame affettivo con i propri figli e poterli seguire nel percorso scolastico.

Di seguito si riporta l'organizzazione del servizio nei diversi plessi:

SCUOLA D'INFANZIA lotto G	Scuola infanzia lotto 10 H
Sezioni 4	Sezioni 5
Alunni 91	Alunni 115
Sezioni a tempo pieno	N° 9 sezioni lun/mar/mer/gio/ven. dalle 8,00 alle 16,00
Servizio mensa	Tutti i giorni

SCUOLA PRIMARIA	
Classi	N° 17 classi (a.s. 2015/16)
Alunni	N° 321 alunni
Classi a tempo normale con due rientri	N°17 classi a Tempo Normale

pomeridiani	Lun/Mer/ Ven dalle 8.10 alle 13.10 Mar/Gio dalle 8.10 alle 15.10
Servizio mensa	Martedì Giovedì
Attività sportive	Tiro con l'arco, difesa personale, danza

SCUOLA SECONDARIA	
Classi	N° 14 classi
Alunni	N° 277 alunni
	N° 14 classi a Tempo Normale Tutti i giorni dalle 7.50 alle 13.50
Attività sportive	Difesa personale, danza

Tutto il nostro personale si adopera per predisporre un "ambiente educativo" in cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, stiano bene con se stessi e con gli altri. L'obiettivo è la loro formazione integrale, perché essi diventino capaci di operare scelte consapevoli e responsabili ed acquisiscano competenze ed abilità sempre più ampie. Il nostro augurio è quello di riuscire, con la collaborazione dei genitori, ad offrire agli alunni una scuola migliore per una vita migliore.

2.IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale, esemplificativo delle scelte culturali e progettuali di un'Istituzione Scolastica nel rispetto degli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana.

Esso esplicita, infatti, la progettazione educativa, culturale, extracurricolare ed organizzativa della scuola, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei bisogni dell'utenza del territorio; è predisposto dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali forniti dal Dirigente Scolastico nell'Atto di indirizzo, con attenzione alle proposte ed ai pareri dei genitori, del Consiglio d'Istituto e degli Enti presenti sul territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive e avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal RAV (Rapporto Autovalutazione Istituto), quelle attività volte alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane, per garantire il successo formativo di tutti gli studenti. Il Piano ha validità triennale e può essere aggiornato prima dell'inizio dell'anno scolastico relativamente a modifiche che il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico ritengono di apportare, per adeguare gli obiettivi educativi e formativi al contesto culturale o alle mutate esigenze delle famiglie e del territorio.

2.1 – PRINCIPI DEL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento programmatico che, al di là delle scelte curriculari e organizzative, è fondato sulla "vision" e sulla "mission" dell'Istituto.

La "vision" è quella di un'Istituzione cui è affidato il compito di prefigurare al proprio interno la società del domani, europea, multiculturale, aperta, operativa e propositiva, formando i futuri cittadini di questa società.

La "vision" si sostanzia nella "mission", ovvero lo scopo dell'Istituzione : garantire il pieno sviluppo della persona umana attraverso il successo formativo e, al contempo, creare i presupposti per dare pari opportunità di inserimento sociale e culturale a tutti gli alunni, senza distinzione di sesso, religione,

nazionalità e livelli di abilità personali.

Il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2015/2016 basa la sua progettazione integrata sui seguenti obiettivi: **innalzamento dei livelli di apprendimento sulla scorta delle competenze chiave europee dell'apprendimento e di cittadinanza attiva, educazione alla legalità, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**. Detti obiettivi costituiscono valori fondanti per la crescita e la formazione di ciascun allievo, nonché il focus dell'azione educativa e didattica intorno al quale costruire la programmazione disciplinare e la progettazione curricolare ed extracurricolare d'Istituto.

L'Istituto Comprensivo Virgilio 4 di Napoli individua da sempre come priorità educativa la flessibilità dell'azione educativa, che non dev'essere indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma al contrario deve tenere conto delle situazioni di partenza di ciascuno, valorizzando i progressi e le attitudini di ciascun alunno.

Ne deriva che la scuola si propone, con ogni mezzo a disposizione, di:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno
- dare a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- servirsi delle molteplici risorse esistenti sul territorio (Comune, Centri per le famiglie, Fondazioni, Enti, Associazioni culturali e sportive, Sponsors, gruppi di volontariato, ecc.) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco ed articolato in cui l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti gli alunni il "successo formativo" e, a tal fine, la scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica possa essere rivolta a tutti gli alunni e le alunne;
- siano rispettate le diverse culture;
- sia bandita ogni forma di discriminazione

Per allontanare ogni forma di intolleranza dell'alterità, la nostra istituzione coltiva infatti una **pedagogia interculturale ed inclusiva**, unica risposta educativa possibile ad una società sempre più multiculturale e fluida, il cui obiettivo primario "*.....si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme*" (circolare ministeriale n. 205 del luglio 1990 e linee Guida 2013 sui BES).

Anche se oggi i processi educativi non coincidono solo con l'esperienza scolastica (molti di questi si realizzano infatti in seno alla famiglia o in contesti non formali) la scuola rappresenta comunque il contesto istituzionale principale per l'educazione delle nuove generazioni di nativi digitali.

La crescita personale e la crescita comunitaria rappresentano, dunque, il terreno per l'affermazione di un nuovo senso della responsabilità verso se stessi e gli altri.

La scuola è innanzitutto un luogo educativo, in quanto istituzione preposta a testimoniare i valori più nobili che la tradizione e la contemporaneità ci propongono. Tradizione e contemporaneità possono essere dunque viste come le coordinate spazio-temporali in cui collocare il progetto educativo dell'Istituto.

La scuola come luogo di prima alfabetizzazione culturale

Il bambino che inizia l'esperienza scolastica, a cominciare dalla Scuola dell'Infanzia, incontra un luogo strutturato per agevolare la sua crescita e maturazione, sia come persona che per gli apprendimenti che realizza.

L'alfabetizzazione culturale, intesa come acquisizione di una prima padronanza dei linguaggi in cui si articola il sapere, rappresenta una condizione indispensabile per lo sviluppo equilibrato della persona e per la sua partecipazione consapevole alla vita sociale. *La Scuola è luogo educativo*: costituisce l'ambiente organizzato per favorire l'armonico sviluppo intellettuale, culturale, emotivo e sociale del bambino attraverso esperienze ed opportunità atte a promuovere gli apprendimenti, tenendo conto delle sue precedenti esperienze e dei suoi processi cognitivi.

La scuola come luogo di relazioni

Compito prioritario della Scuola, prima ancora di configurarsi come luogo di istruzione, è quello di

essere un luogo di relazioni umane. E' fondamentale la qualità delle relazioni che nella Scuola si instaurano ed in particolare assumono un ruolo determinante le relazioni fra adulti e fra adulti e bambini. La comunicazione è un bisogno primario.

La comunicazione, verbale e non verbale, è non solo un modo di espressione, ma anche il segno di un contesto che crea una rete di relazioni che hanno per obiettivo il mettere in condizione gli alunni/insegnanti/genitori, di ascoltare, di essere ascoltati e quindi di crescere come persona e di poter esprimere la propria individualità. La maggior parte delle interazioni sociali della vita umana si svolge all'interno di gruppi, intesi come insieme di individui che interagiscono tra loro influenzandosi reciprocamente e che condividono, più o meno consapevolmente, interessi, scopi, caratteristiche e norme comportamentali. L'efficienza ed il buon funzionamento del gruppo dipendono soprattutto dalle possibilità di comunicazione tra i suoi membri.

Secondo la teoria sistemica, la vita di un gruppo è caratterizzata da relazioni reciproche fra i membri e da una continua interazione del gruppo con l'ambiente. Ciò che accade all'interno del sistema gruppo-ambiente coinvolge necessariamente tutto l'insieme. Il comportamento di un individuo, di conseguenza, non può essere compreso se non alla luce del funzionamento di tutto il sistema di cui fa parte.

La responsabilità della famiglia

L'educazione dei figli resta compito primario della *famiglia*, la quale partecipa alle scelte educative della Scuola, nelle forme e nelle opportunità che essa mette loro a disposizione.

I genitori sono tenuti a partecipare agli incontri programmati per armonizzare le scelte educative e collaborare per il superamento anche di eventuali difficoltà che il bambino può incontrare nel suo processo di crescita; la Carta dei Diritti del bambino sancisce il principio che la famiglia e la Scuola collaborino e trovino insieme le modalità più opportune per favorire la crescita della personalità del bambino, inteso come portatore dei diritti all'educazione e all'istruzione. Mentre per i bambini, indipendentemente dalla nazionalità, si afferma che hanno tutti gli stessi diritti, per le famiglie si afferma il principio degli stessi doveri.

I genitori partecipano consapevolmente all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa nei modi seguenti:

- partecipazione dei Rappresentanti di classe e di sezione all'illustrazione del P.T.O.F. effettuata all'inizio dell'anno scolastico da parte dei Consigli di classe e di Interclasse;
- assemblee periodiche di classe;
- incontri individuali con i docenti;
- partecipazione all'autovalutazione d'Istituto (questionario genitori);
- partecipazione a specifici gruppi di lavoro;
- partecipazione ad eventi particolari organizzati dall'istituzione scolastica quali per esempio eventi, saggi e attività sportive.

La Religione

La scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui il bambino vive. Le nostre classi sono formate da alunni la cui individuale formazione religiosa è la più disparata, non solo per la presenza di stranieri, ma anche per il diverso approccio che le famiglie hanno nei confronti della religiosità. La scuola opera nel rispetto e nella garanzia della libertà di coscienza delle famiglie e del pluralismo religioso, affinché la differenza possa diventare comune occasione di incontro, di conoscenza e di cultura. La scuola attua specifici programmi di religione sulla base delle intese previste tra lo Stato e le confessioni religiose riconosciute, fermo restando la scelta delle famiglie di avvalersi di tale insegnamento. Per gli alunni che non si avvalgono dell'educazione cattolica sono strutturati corsi di attività alternativa, nel rispetto del diritto alle pari opportunità

Il servizio mensa: un momento educativo

Per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria dell'Istituto è attivo il servizio mensa che il Comune di Napoli gestisce tramite appalto. Il menù è fissato dalla commissione medico-scientifica dell'Assessorato alla P.I. del Comune di Napoli, per offrire garanzia di igiene e di equilibrata alimentazione. La mensa è un *momento educativo* perché aiuta il bambino a socializzare, autocontrollarsi

ed assumere corretti comportamenti alimentari, imparando ad apprezzare cibi diversi ed evitando comportamenti a volte troppo "selettivi" nei confronti di piatti o alimenti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è determinante sia il ruolo dell'insegnante che quello dei genitori, che, sostenendo il piano educativo della scuola, possono aiutare i loro figli a vivere serenamente e proficuamente questo momento della vita scolastica.

Coerentemente con i progetti di educazione alimentare ed educazione alla salute che caratterizzano la nostra offerta formativa, in tutte le scuole dell'Istituto, nelle giornate normali e/o di rientro, i bambini consumano una merenda mattutina a base di frutta.

3. IL CURRICOLO SCOLASTICO

3.1 -IL PIANO DI STUDIO

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione della lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche, di valorizzare le capacità relazionali e l'orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La scuola secondaria di primo grado è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento dell'interazione sociale; organizza e accresce le conoscenze e le abilità in relazione alla tradizione culturale ed all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; cura la dimensione sistematica delle discipline, sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli allievi; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. La finalità dunque del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona; per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza e alla valorizzazione dell'eccellenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza e promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva attraverso l'acquisizione delle 8 competenze chiave di cittadinanza :

1. COMPETENZA IN LINGUA ITALIANA
2. COMPETENZA IN LINGUA STRANIERA
3. COMPETENZA LOGICO-MATEMATICA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. CONSAPEVOLEZZA DI SE'
6. COMPETENZA CULTURALE
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE
8. IMPARARE A IMPARARE

Organicamente con quanto sopra descritto, la scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini ed alle bambine dai 3 ai 6 anni di età come risposta al loro diritto di educazione. Ha la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della consapevolezza del sé.

3.2IL CURRICOLO DELLE DISCIPLINE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Il Collegio Docenti ha scelto ormai da tempo di articolare la didattica secondo il seguente "monte-ore" delle discipline:

SCUOLA PRIMARIA -TEMPO SCUOLA 27 ORE + 2 rientri pomeridiani tot. Fino a 30 ore

DISCIPLINE	CLASSE 1^		CLASSI 2^		CLASSE 3^		CLASSE 4^		CLASSE 5^	
	ORE SETT	ORE ANN.	ORE SETT	ORE ANN.	ORE SETT	OR E AN N	OR E SETT	ORE ANN.	ORE SETT	OR E AN N
Italiano	8	264	7	231	6	198	6	198	6	198
Matematica	6	198	6	198	5	165	5	165	5	165
Inglese	1	33	2	66	3	99	3	99	3	99
Scienze	1	33	1	33	2	66	2	66	2	66
Tecnologia	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
Geografia	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
Storia/Citt.	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
Arte e imm.	1	33	1	33	2	66	2	66	2	66
Ed. motoria	2	66	2	66	1	33	1	33	1	33
Musica	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
Religione/altern.	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
TOTALE	27	891	27	891	27	891	27	891	27	891

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO- TEMPO SCUOLA 30 ORE

DISCIPLINA	N° ORE SETTIMANALI	N° ORE ANNUALI
Italiano	5	165
Storia	2	66
Geografia	1	33
Approfondimento materie letterarie	1	33
Cittadinanza e costituzione	1	33
Matematica	4	132
Scienze	2	66
Inglese	3	99
Spagnolo	2	66
Arte e disegno	2	66
Tecnologia	2	66
Musica	2	66
Educazione fisica	2	66
Religione	1	33

TOTALE	30	990
--------	----	-----

Coerentemente con le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” del 2012 (documento a carattere generale, che stabilisce i traguardi minimi di competenza che ogni alunno deve raggiungere al termine di ogni ciclo di Istruzione), la Scuola predispose progettazioni didattiche degli insegnamenti/apprendimenti fondamentali e delle attività che integrano tali insegnamenti, per realizzare un percorso formativo continuo che favorisca uno sviluppo armonico della personalità dell’alunno.(Le progettazioni didattiche nelle singole discipline e per i diversi ordini di scuola sono presenti in allegato al PTOF sul sito istituzionale dell’Istituto).

3.3CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLE

Le attività di continuità e orientamento iniziano già al momento dell’accoglienza, al primo ingresso dell’alunno nella scuola e terminano alla conclusione del ciclo di studi. Di fronte ai problemi del disagio e della dispersione questo Istituto si propone di potenziare la già dovuta attenzione all’orientamento, inteso non solo come supporto informativo alle scelte scolastiche, ma allargato alla formazione di una personalità matura, capace di compiere scelte e prendere decisioni in ogni campo della propria vita, scolastica ed extrascolastica. L’orientamento deve condurre il soggetto a conoscersi e a collocarsi all’interno di un percorso permanente di formazione che lo guidi nella sua maturazione personale e nell’acquisizione delle sue effettive potenzialità. La scuola dell’autonomia definisce l’orientamento come un’attività che è parte integrante dei curricula di studio. Quindi esso non è più un intervento formativo terminale, esclusivamente finalizzato a favorire le scelte professionali o di studio, ma un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli allievi: conoscere sé stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le altre offerte formative, in modo che possano essere protagonisti del loro progetto di vita. Pertanto le iniziative di orientamento saranno situate all’interno delle attività curricolari. Questa didattica di tipo orientativo mirerà a ridurre la dispersione scolastica, a promuovere il successo formativo, a migliorare in genere il clima della scuola. In questo passaggio si sposterà l’attenzione dall’orientamento in uscita a quello in entrata: l’alunno dovrà anche orientarsi dentro la scuola, scegliendo un metodo di lavoro, trovando le motivazioni giuste, scoprendo le proprie attitudini. Si collocheranno, in questo contesto, anche i vari interventi di accoglienza e di recupero, nonché le consulenze personalizzate per risolvere difficoltà di studio e di motivazione. La continuità è connaturata nel concetto stesso di educazione, dal momento che questa non può prescindere dalla continuità. La crescita del bambino è un processo unitario che si amplia e si approfondisce ininterrottamente, dando luogo a reti cognitive e relazionali sempre più articolate. Il bambino va considerato nella sua globalità, e il “sistema della scuola di base ” non può essere percorso da fratture fra i vari ordini. La normativa afferma che la scuola si deve porre necessariamente in continuità e complementarietà con le altre agenzie istituzionali, sociali ed educative, per cooperare al processo di crescita e di formazione dell’individuo. Questo viene ribadito nei programmi dei tre ordini di scuola dalla Legge 148/90, dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia e primaria del 2012, dal D.M. del 16/11/1992 e dalla C.M. 339/92 emerge l’esigenza di una continuità orizzontale e verticale. E’ necessario, dunque, favorire il processo di formazione della personalità dell’alunno, ponendo in relazione i vari componenti strutturali scolastici e cooperando con l’ambiente extrascolastico. Durante l’anno saranno previsti incontri tra insegnanti di scuola dell’infanzia e scuola primaria, tra questi e quelli di scuola secondaria di primo grado per discutere su problemi di ordine didattico-organizzativo, per confrontare i rispettivi programmi di lavoro, per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuole. A questo scopo la Commissione Continuità e Orientamento, seguendo anche le linee dettate dalle Indicazioni Nazionali del 2012, progetterà il curriculum verticale d’Istituto e percorsi di orientamento scolastico riferiti al proseguimento degli studi degli studenti alla fine del I ciclo di istruzione. Sono previsti incontri tra genitori e insegnanti in cui dialogare, proporre, confrontarsi e condividere attività e

problemi del gruppo-classe. Le famiglie saranno chiamate a partecipare a colloqui strutturati ed adeguatamente programmati con gli insegnanti, durante i quali verranno informate sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni. Le attività di continuità ed orientamento saranno coordinate dalla Funzione Strumentale ad esse preposta.

La Scuola si impegna, con opportune azioni di tutti gli operatori, a favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi, con particolare riguardo alla fase di ingresso nella Scuola dell'Infanzia, alle classi iniziali della Scuola primaria ed al passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. In tal senso sono previste precise forme di raccordo e di comunicazione. In particolare:

- l'offerta formativa delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado è costruita "in verticale", ed è fondata su obiettivi di apprendimento declinati in contenuti e abilità e competenze. Questo per consentire uno sviluppo coerente del processo formativo del bambino e per raggiungere il profilo culturale in uscita dal 1° ciclo, esplicitato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;

- a conclusione della frequenza nella Scuola dell'Infanzia e della scuola primaria i docenti compilano una Sintesi globale e una Certificazione delle competenze per ciascun alunno, nella quale vengono illustrate le precedenti esperienze e la maturazione conseguita. I documenti coniugati ad altre note informative, vengono inviati ai successivi ordini di scuola alla quale l'alunno si iscrive. In quest'ottica, rivestono particolare importanza gli incontri periodici fra i docenti di ordini di scuola diversi e fra docenti e genitori per la raccolta delle informazioni necessarie a garantire un'ampia e sfaccettata presentazione degli alunni stessi. Per ciascun alunno viene predisposta la documentazione necessaria ed essenziale che lo riguarda e che lo seguirà per tutta la durata della sua esperienza scolastica.

E' attiva un'apposita Commissione di docenti che cura la produzione di materiali, attività e prove comuni che facilitino agli alunni il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

Valutazione

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. "La valutazione e' espressione dell'autonomia e della professionalità dei docenti e, per ciascun alunno, scaturisce dalla sintesi del processo di apprendimento, del rendimento scolastico e del comportamento (DPR 122/2009)".

Valutazione nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione, sia occasionale sia sistematica, dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; questa avviene a livello:

- iniziale (livelli di sviluppo)
- in itinere (sequenze didattiche)
- finale (esiti formativi)

La scheda informativa individuale, servirà a documentare a conclusione della scuola dell'infanzia, lo sviluppo del processo educativo ed i livelli di autonomia dei singoli bambini, anche al fine di favorire la continuità con il primo ciclo di istruzione.

Valutazione nella scuola primaria

La legge 30 ottobre 2008, n. 169 riconduce la valutazione ad un voto espresso in decimi (art. 3). Successivamente tutte le norme vigenti, insieme a quelle modificate dalla legge 169/2008, sono state riportate all'interno dell'apposito Regolamento, il DPR 122/2009, che disciplina la valutazione degli alunni. Esso stabilisce che "la valutazione deve essere equa, trasparente e tempestiva" ; pertanto tutti i docenti dell'istituto adottano i medesimi criteri di valutazione, espressi , in funzione della classe e delle discipline , nel documento allegato al PTOF "Criteri di valutazione nella scuola primaria".

Valutazione nella scuola secondaria di 1° grado

Anche alla scuola secondaria la L. 169/2008 prevede la valutazione in decimi. In ottemperanza con il

D.P.R. 122/2009 , per garantire una valutazione equa e trasparente a tutti gli alunni, i docenti fanno riferimento alle seguenti tabelle descrittive dei criteri di valutazione sia del profitto che del comportamento. Anche per la scuola secondaria i criteri di valutazione del profitto e del comportamento costituiscono allegato al presente documento sul sito dell'Istituto Comprensivo.

Strumenti e modalità di verifica

Le prove di verifica dalle quali scaturiscono le valutazioni sono scritte, orali e pratiche, a carattere strutturato, semi strutturato e non strutturato.

Nell'ambito delle prove previste, considerato che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale del docente, si potranno individuare e adottare modalità e forme di verifica ritenute funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento declinati in competenze, conoscenze e abilità. Ciò significa che, anche nel caso di insegnamenti ad una sola prova, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate, non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc., riconoscendo, così, nell'ampia varietà di forme di verifica, uno strumento fondamentale per valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti.

Al fine di rendere l'intero processo valutativo trasparente e coerente con gli obiettivi di apprendimento, ogni docente nel proprio piano di lavoro, accanto alle attività che intende svolgere in classe sulla base di quanto discusso nei dipartimenti e nei consigli di classe, esplicherà gli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze e, di conseguenza, le tipologie di verifica adottate. Tali informazioni saranno rese pubbliche nel PTOF dell'Istituto.

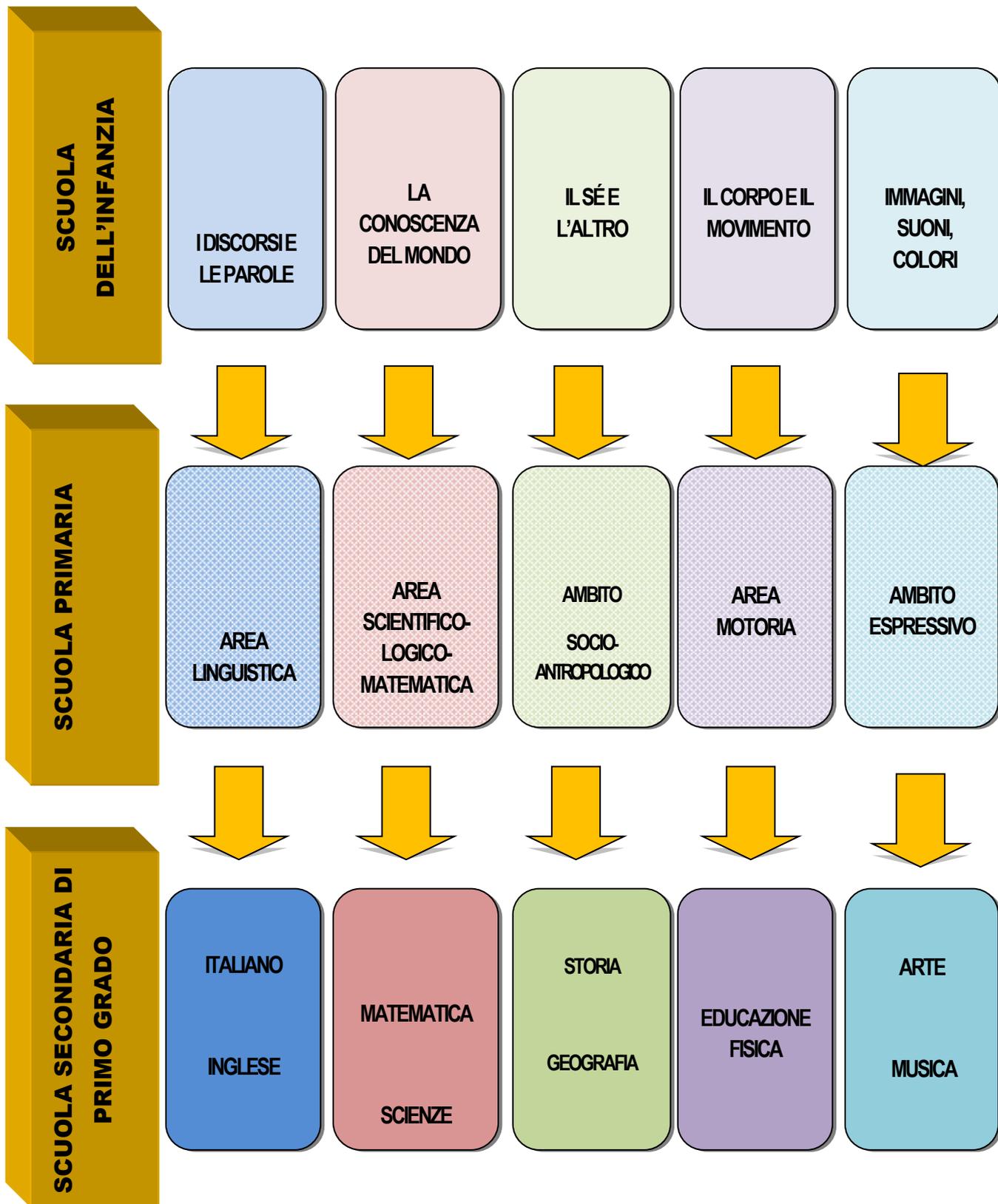
E' necessario comunque specificare che lo svolgimento delle prove di verifica deve essere opportunamente distribuito nel corso del quadrimestre per evitare, il più possibile, un sovraccarico di lavoro per gli allievi.

Prove comuni possono essere programmate per favorire un uniforme livello di preparazione.

Allo studente che risulti assente durante lo svolgimento di una verifica andrà somministrata una prova supplementare nella prima occasione utile. Qualora lo studente non sostenga le verifiche supplementari programmate la valutazione sarà negativa.

Il comportamento non condiziona la valutazione del profitto.

In sede di valutazione sommativa il voto esprime il livello delle conoscenze, abilità, competenze raggiunto dallo studente nell'area cognitiva ed è desunto da un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche di profitto.



4. DIDATTICA SPECIALE E INCLUSIONE

Nell'attuare l'inserimento degli alunni diversamente abili, la nostra Scuola s'impegna a seguire le Linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione e la Circolare sui BES del 2013 e mettere in atto gli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana nonché la Legge 104/92 che considera il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della personadisabile.

L'inserimento nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; la Scuola, offrendo ogni possibile opportunità formativa, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. L'integrazione degli alunni impegna docenti, alunni e genitori nel percorso di valorizzazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Per ciascun alunno diversamente abile, la Scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale dell'ASL, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato". Per favorire l'integrazione la Scuola si avvale di docenti di sostegno e, se necessario, di personale educativo messo a disposizione dagli Enti locali. In ogni caso le attività d'integrazione (e il conseguente intervento degli operatori) riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno portatore di bisogni educativi speciali. La scuola propone l'inclusione secondo il modello ICF.

Al fine di favorire l'integrazione degli alunni disabili è attivo all'interno dell'Istituto un gruppo operativo (G.L.I.) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Pianoeducativo.

Composizione Gruppo GLI

- docenti disostegno
- docenti coordinatori dei Consigli di classe
- genitori degli alunni
- equipe socio-psico-pedagogica – ASL

Sulla base dei criteri fissati dal Collegio docenti, gli incontri del G.L.I. si svolgono, di norma, 2 volte all'anno, per verificare l'andamento del progetto educativo d'istituto, le possibili criticità, le proposte di adattamento e le richieste specifiche delle varie componenti.

Il termine disagio è composto da "dis", prefisso con valore negativo, e da "agio" sostantivo che attiene ad una situazione di comodità, di benessere sia psicologico sia fisico. Pertanto il "dis-agio", globalmente inteso, indica uno stato, una condizione di mal-essere, un sentirsi non in sintonia con l'ambiente, con la situazione socio-culturale in cui si vive.

Il disagio fa riferimento a varie problematiche, «ad una serie di vissuti soggettivi che includono sofferenza, frustrazione, insoddisfazione e alienazione riferibili genericamente all'insieme delle condizioni obiettivamente difficili che pesano sui processi di maturazione personale e di inserimento sociale dei giovani». In ambito scolastico, il disagio si presenta come un'esperienza vissuta dall'alunno nell'affrontare le diverse attività e le regole che sono proprie; essa può rivelarsi tragica o terapeutica, a seconda della possibilità e della disponibilità dell'insegnante a "leggere", interpretare il disagio ed intervenire sul medesimo.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà, le quali non sono riconducibili alle principali classificazioni dell'ICF, ma che avanzano agli insegnanti richieste di interventi "curvati" sulle loro caratteristiche peculiari. Una situazione di "difficoltà" che, non rientrando nei parametri delle classificazioni dell'OMS (l'ICF è una

delle più importanti), non può essere “certificata” ed avere, di conseguenza, una diagnosi funzionale che consenta loro di seguire un “percorso scolastico” ad hoc.

Gli alunni che presentano queste e altre difficoltà, ma che non sono “certificati” vengono identificati con l’acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) con il quale si indica «una qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell’Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno può presentare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, economico-sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Le nostre proposte operative e metodologiche nascono dall’esperienza concreta di una scuola che da anni è impegnata nell’inclusione degli alunni diversamente abili.

Il nostro progetto di lavoro è stato stilato nel rispetto del numero degli alunni in situazione di handicap, della tipologia e della gravità nonché nel rispetto della collaborazione delle altre Amministrazioni e delle Associazioni di Volontariato. In totale sinergia con il lavoro svolto dal corpo docente, esso nasce per offrire ai bambini ed alle loro famiglie la possibilità di sperimentare percorsi alternativi di crescita e di scoperta delle proprie capacità ed abilità.

Punti di forza:

1) Il punto di forza da cui muove il tutto è stato quello di credere che ogni individuo, nel suo percorso di crescita, abbia in sé un “obiettivo”, tanto semplice da definire, quanto ricco di implicazioni umane e morali: “il cambiamento“ ovvero il passaggio da uno stato a un altro con l’intenzione sempre di superare limiti individuali e sociali, alla ricerca di un benessere maggiore, per avere possibilità di esprimere la propria autonomia e partecipare pienamente alla vita sociale. Tutto il lavoro si è concentrato, in primis, sul supporto alle famiglie, quindi, supporto ai docenti, infine doverosamente agli alunni diversamente abili attraverso un lavoro sistematico sulla posizione di questi ultimi rispetto a tre dimensioni dell’esistenza:

ESSERE Relazione con i coetanei
 Relazione con gli adulti
 Relazione con gli adulti
 Disponibilità al cambiamento

SAPERE Fruizione delle attività e partecipazione espressa
 Capacità di apprendere
 Rispetto delle regole e delle cose

SAPER FARE Esecuzione del lavoro
 Capacità di comunicare
 Capacità di seguire le fasi dei singoli progetti

2) La collaborazione con Gruppi ed Associazioni che operano per i ragazzi del quartiere (Il Mammut- Il Gridas- Obiettivo Uomo, ecc.); questi, con il loro potenziale formativo ed espressivo, offrono a bambini ed adolescenti, che si trovano a venir fuori da situazioni di grave disagio sociale, la realizzazione di incontri significativi ed esperienze positive per la loro formazione di soggetti attivi portatori di diritti, ed ai ragazzi che si trovano alla fine di un percorso sanitario riabilitativo, l’occasione di “sperimentare i tanti modi di essere e di sapere imparare da sé, dagli altri, con gli altri”, ed alle loro famiglie una reale vicinanza ed un reale sostegno.

3) La condivisione di obiettivi e metodologie sperimentata nella pratica attraverso un confronto

periodico tra tutti gli operatori, che ha fatto sì che si attuasse dal basso una reale esperienza di integrazione socio-sanitaria.

4) La collaborazione con l'Associazione "Tutti a scuola" Onlus che, oltre a tutelare i diritti delle persone disabili, assiste i genitori degli alunni diversamente abili che vedono negato il diritto all'assegnazione dell'insegnante di sostegno per il proprio figlio per la copertura dell'intero tempo-scuola (Presidente dell'Associazione: Dott. Antonio Nocchetti). Tutti a scuola è:

- a) Centro di ascolto e counseling
- b) Ufficio cittadino della disabilità

Svolge:

a) Attività legale (si svolge prevalentemente in Campania ma è ormai estesa in rete in altre regioni d'Italia (Lazio - Friuli - Calabria - Sicilia e Puglia)

Organizza:

- a) Corsi di atletica leggera
- b) Corsi di nuoto
- c) Corsi di musica
- d) Escursioni in barca e nel bosco di Cuma
- e) Giochi Senza Barriere
- f) Catacombe senza barriere
- g) Spettacoli teatrali

5) La Formazione e l'Aggiornamento, diritto/dovere di ciascun docente, al fine di:

- Migliorare la qualità della relazione insegnante-alunno
- Promuovere una responsabilizzazione delle figure professionali che operano allo sviluppo educativo dei minori
- Comprendere l'importanza del ruolo del docente come facilitatore del processo di apprendimento
- Potenziare la flessibilità dell'approccio didattico della "lezione frontale" attraverso modalità che pongono in primo piano l'allievo rendendolo consapevole di abilità altrimenti destinate a non emergere

Punti di debolezza :

- Il primo e più importante "punto di debolezza" è l'assenza di un "Centro Permanente di Counseling per docenti, genitori ed allievi diversamente abili e/o fortemente disagiati". L'istituzione di uno sportello di counseling non avrebbe come fine certo quello di dare consigli ma opererebbe in una sfera più profonda, aiutando la persona a scegliere per sé, verso i suoi obiettivi. Il counseling, infatti, funziona quando aiuta le persone ad adattarsi ai loro problemi e ciò potrebbe essere realizzato incontrando genitori, minori e docenti in difficoltà nel far fronte in modo più costruttivo alla realtà della vita scolastica. L'obiettivo educativo del nostro Istituto, infatti, non è quello di creare delle regole uniformi per gruppi scolastici, bensì quello di ipotizzare programmi idonei a comprendere l'alunno individualmente, aiutandolo ad affrontare radicalmente le sue problematiche. Ciò è possibile favorendo la crescita di persone complete, armonicamente integrate, dando spazio non solo all'intelletto, ma all'inesauribile energia creativa della tensione emotiva, "affiancando allo sviluppo delle capacità cognitive-intellettuali quello dell'area emotiva-affettiva per promuovere lo sviluppo della persona intera" (Carl R. Rogers).

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare n.8 del 6/3/2013 ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- La disabilità certificata (L.104/92);
- I disturbi evolutivi specifici: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico);

- Lo svantaggio socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso l'osservazione diretta;
- Lo svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche;
- Il disagio comportamentale/relazionale: alunni con comportamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria);
- Il cognitivo limite: alunni con funzionamento intellettivo limite (FIL), con QI fra 71 e 84, cioè in una specie di "limbo" tra normalità e ritardo mentale.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con BES e per assicurare a tutti gli alunni il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo, l'Istituto Comprensivo Virgilio4 intende raggiungere le seguenti finalità definendo un protocollo che intende:

-definire pratiche condivise tra i diversi segmenti scolastici, pur rispettando le diverse specificità; favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;

-incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;

-adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

-fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con BES.

- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Per gli alunni con BES, gli insegnanti si riuniranno al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati e/o Piani Didattici Personalizzati.

- Per gli alunni con BES saranno fornite griglie osservative per effettuare il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti anche gli alunni stranieri la cui mancata conoscenza della lingua italiana compromette il raggiungimento degli obiettivi previsti per la classe di appartenenza e gli alunni in disagio scolastico che manifestano insufficienze reiterate nel tempo.

La normativa

La D.M. del 2012 recante Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nel marzo successivo è stata pubblicata la Circolare Ministeriale n.8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella Circolare 8, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti: è sottolineata la necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata -

le strategie di intervento più idonee.

L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- 1) rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- 2) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- 3) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- 4) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- 5) raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- 6) elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Laddove sia presente un funzionamento diverso, sia a livello cognitivo che comportamentale, di un alunno, l'equipe della classe, sentita la famiglia, provvede a segnalare alla F.S./Referente dell'Area Disagio e disabilità lo stesso per verificare se abbia diritto alla concessione della L. 104/92 finalizzata al sostegno scolastico (e quindi di un docente di sostegno specializzato che possa effettuare una programmazione didattica individualizzata). L'iter procedurale prevede che dopo la segnalazione vi siano una serie di visite diagnostiche presso l'ASL territorialmente competente.

Approfondimento diagnostico

Partendo dalla convinzione che "il processo di integrazione scolastica, realizzato in Italia da oltre trent'anni si fonda sull'assunzione, da parte di tutti i docenti della classe, del progetto di integrazione dell'alunno diversamente abile e dei suoi compagni" (cfr. nota min. 2 ottobre 2002 prot. 4088), abbiamo sempre considerato l'insegnante di sostegno come docente di sostegno alla scuola ed all'intera classe in cui sia inserito un alunno diversamente abile. Il suo compito è stato, pertanto, e sarà quello di programmare l'intervento educativo con gli insegnati curricolari, in sede di consiglio di classe e d'interclasse, assicurando ai colleghi le necessarie mediazioni didattiche e relazionali per un'effettiva integrazione dell'alunno nel contesto della classe.

La conoscenza ed il rapporto estremamente collaborativo con gli esperti (Presidio di Neuropsichiatria Infantile "M.Sciuti" _ Unità Distrettuale Multidisciplinare- Responsabili Dott. G. Esposito – Dott-R. Savino- Dott.ssa G. Caliendo- Dott. C. Barbato)

La grande collaborazione con il Dipartimento Servizi Sociali Attività Assistenziali Ufficio H del Comune di Napoli nonché con le Strutture Sociali che operano sul territorio di Scampia e Piscinola.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie speciali (Nota di chiarimento 22 novembre 2013), anche se, in presenza di segnali di rischio, viene concordato un colloquio con la famiglia, per discutere l'opportunità di un approfondimento diagnostico.

L'incontro può coinvolgere il Dirigente, le FF.SS. dell'area disagio e disabilità, uno o più docenti della classe: modalità, tempi e partecipanti sono da valutare caso per caso.

Se la famiglia è d'accordo può rivolgersi alle strutture sanitarie territoriali.

Concluso il percorso, la famiglia consegnerà la documentazione clinica e l'eventuale diagnosi al Dirigente, che provvederà ad informarne in via riservata le FF.SS. dell'area disagio e disabilità, e i docenti della classe.

La segreteria curerà l'archiviazione delle diagnosi con procedure idonee al rispetto della privacy.

Il referente si fa carico della comunicazione ai colleghi del dell'interclasse e/o del Consiglio di classe.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento(D.S.A.)

Per gli alunni che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) quali dislessia, disgrafia,

disortografia, discalculia, la Scuola attua un protocollo specifico di interventi ai sensi della Legge 170 del 8 ottobre 2010 e delle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA.

Partendo dalla certificazione di diagnosi di DSA, il docente referente per tali problematiche (Funzione strumentale) cura le seguenti fasi:

- 1) informazione del Consiglio di Classe;
- 2) incontro con la famiglia e l'alunno, al fine di definire modalità di inserimento e utilizzo di strumenti compensativi ed dispensativi;
- 3) predisposizione di un Piano personalizzato da parte del Consiglio di Classe, con la possibilità di revisione periodica;
- 4) utilizzo di strumentazione didattica compensativa ed dispensativa;
- 5) colloqui periodici con la famiglia;
- 6) eventuale attività di recupero e supporto allo studio;
- 7) verifiche quadrimestrali e finali.

(Vedi anche "Protocollo Alunni DSA" in allegato)

DSA

La legge 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "Disturbi specifici di apprendimento" assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. La Legge 170 prevede una didattica individualizzata e personalizzata con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative. Attraverso il processo di Inclusione e non più soltanto d'Integrazione il contesto scuola con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, docenti, famiglia, territorio) risponde ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali. Solo lavorando sul contesto, oltre che sui singoli individui, si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, come viene specificato dall'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento e delle Disabilità) proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Secondo la circolare del 12 marzo 2013 "Indicazioni per un corretto approccio educativo alla "diversa abilità", gli alunni con DSA seguono una programmazione degli interventi didattici basata su quanto obbligatoriamente espresso nel PDP e devono essere attuati dagli insegnanti utilizzando strategie che in nessun modo si configurino come discriminanti per gli alunni che ne sono destinatari.

Procedure da adottare

Saranno elaborati i seguenti documenti diversificati a seconda della tipologia di BES dal team docenti di sezione, di classe e da tutti i docenti del Consiglio di Classe:

- PEI per alunni con certificazione, secondo la Legge Quadro n° 104/92
- PDP per gli alunni con DSA (certificati dalle aziende sanitarie accreditate e/o da privati);
- PDP per alunni con altre tipologie di certificazioni (certificati dalle aziende sanitarie accreditate e/o da privati);
- PDP per gli alunni stranieri con compromissione degli obiettivi previsti della classe di appartenenza a causa della non conoscenza dell'italiano.

Il PDP, introdotto con la legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, da parte dei docenti sia nelle attività individuali che collegiali.

Il piano didattico personalizzato è un documento essenziale per il miglioramento della qualità del servizio scolastico in quanto definisce per ambiti o per discipline le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative e le modalità di valutazione utilizzati per alunno con DSA/BES.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA/BES.

Per ciascuna materia devono, infatti, essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni. Gli insegnanti hanno un compito fondamentale per l'individuazione dei DSA, soprattutto nella scuola primaria. E' evidente che il riconoscimento delle situazioni a rischio, nei primi anni della scuola primaria, permette interventi didattici efficaci e un conseguente successo scolastico, evitando ai bambini (ed alle famiglie) inutili fatiche e frustrazioni.

Il ruolo della scuola dell'infanzia è di fondamentale importanza nell'identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento ascrivibili ai quadri generali dei DSA. Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata dagli insegnanti una scheda di osservazione, trasmessa ai docenti della scuola primaria dell'anno successivo, che terranno sotto osservazione i casi particolari, fin dalla classe prima.

Segnali di rischio

Espressione linguistica inadeguata

Omissione e/o scambi di suoni o parole

Difficoltà di coordinazione oculo-manuale, orientamento spazio-temporale.

Sugli alunni delle classi prime e seconde viene effettuato un monitoraggio per identificare precocemente i bambini con difficoltà e per impostare direttamente una didattica specifica.

In qualunque momento del percorso scolastico gli insegnanti della classe possono evidenziare segnali di rischio. In questo caso valuteranno quali strategie e modalità didattiche mettere in atto.

Nel momento del passaggio da un ordine all'altro è necessario effettuare una serie di osservazioni:

- a) osservazione e riconoscimento delle tipologie degli errori ortografici
- b) bilancio ortografico nella classe
- c) bilancio della lettura in merito a velocità, correttezza e comprensione
- d) osservazione delle capacità organizzative/ gestionali (materiale scolastico, tempo, spazio...)
- e) valutazione della memorizzazione a breve e lungo termine

Valutazione

Premesso che l'alunno debba essere fornito di tutti gli strumenti compensativi e siano utilizzate le opportune misure dispensative, la valutazione verrà effettuata sugli obiettivi della classe, tenendo ovviamente conto delle specificità di ciascun alunno.

4.1 ALUNNI STRANIERI NEO-ARRIVATI (PER EVENTUALI ALLIEVI CHE DOVESSERO ISCRIVERSI)

La legislazione italiana dispone che tutti i bambini, all'arrivo in Italia, hanno diritto all'Istruzione e pertanto devono essere iscritti presso un'istituzione scolastica adeguata alla loro età. Spesso questi alunni manifestano difficoltà nell'uso della lingua italiana. Alla luce di questa e di altre fisiologiche problematiche, la Scuola s'impegna a creare un clima di accoglienza, tale da poter favorire la loro piena integrazione.

In particolare, il Dirigente Scolastico, avvalendosi di una "Commissione accoglienza" e sulla base della documentazione raccolta, li inserisce nella classe potenzialmente più favorevole per il successo scolastico. Nel garantire che si stabilisca un efficace processo d'insegnamento-apprendimento, la Scuola considera prioritaria l'effettiva acquisizione di competenze linguistiche e, nei casi che lo richiedano, può avviare un vero e proprio programma di rinforzo linguistico, attraverso l'intervento di mediatori culturali.

Alunni stranieri (non ancora iscritti)

La normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'inserimento di alunni stranieri. In considerazione di ciò, l'Istituto attiva una serie di interventi che si propongono le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione nel contesto scolastico locale, evitando fenomeni di rifiuto, esclusione, autoesclusione o invisibilità;
- facilitare il successo scolastico attraverso l'introduzione di tecniche facilitanti e forme di apprendimento collaborativo;
- offrire pari opportunità anche ad alunni che eventualmente si inserissero ad anno scolastico inoltrato;
- realizzare percorsi di intercultura, valorizzando le forme di diversità.
- La scuola si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:
- far acquisire una conoscenza di base e/o un approfondimento della lingua italiana;
- offrire accoglienza fin dal primo giorno di scuola;
- seguire l'apprendimento dell'allievo in tutte le discipline;
- intervenire didatticamente per favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe.
- Le attività programmate prevedono:
- interventi mirati per la prima accoglienza;
- interventi per risolvere problemi di disagio sociali tali da compromettere l'apprendimento;
- interventi di sostegno linguistico anche avvalendosi della mediazione linguistica e culturale degli esperti;
- attività di educazione interculturale.
- La valutazione degli alunni di origine straniera terrà conto delle misurazioni effettuate nell'ambito del curricolo, per l'aspetto cognitivo, socio-relazionale, metodologico e motivazionale.

5. PROGETTI

I progetti che ogni anno scolastico vengono proposti e selezionati dall'Istituto per arricchire l'offerta formativa sono integrati con il curricolo di base e si pongono in risposta dei bisogni, dei desideri e delle

realtà che con tali progetti si desidera soddisfare o migliorare. Tutte le iniziative sono inoltre valutate sulla ricaduta educativa e formativa che si presume abbiano sugli alunni. In particolare, gli obiettivi di fondo mirano a:

- far conoscere e praticare attività sportive a tutti i bambini perché acquisiscano comportamenti e tecniche corretti;
- operare in logica di rete di territorio creando continuità di rapporti tra scuola e servizi territoriali pubblici e privati;
- valorizzare il territorio e i suoi prodotti attraverso la conoscenza dell'agricoltura e del terreno; sviluppare una coscienza ecologica e un comportamento alimentare come miglioramento alla salute;
- sensibilizzare ad un uso corretto delle risorse naturali, al risparmio ed ad un uso etico degli stessi;
- valorizzare e riqualificare lo spazio ad uso dei bambini;

l'Istituto propone una progettualità molto ricca, volta ad avere una formazione a 360° per tutti gli alunni, attraverso le numerose opportunità offerte dalla realtà del territorio (Enti locali e privati, Associazioni, Fondazioni, Volontariato) e cercando di ottimizzare l'uso delle risorse economiche.

I progetti, rivedibili di anno in anno, saranno raggruppati nelle seguenti macro-aree:

PROGETTI MULTIMEDIALI

Tutte i plessi dell'Istituto sono attrezzate con postazioni multimediali.

L'utilizzo delle nuove tecnologie in modo interattivo, costruttivo e collaborativo trasforma gli strumenti informatici in ambienti per la ricerca, per la simulazione, per l'espressione e per la comunicazione. La nostra scuola, in linea con il "piano per la scuola digitale" del MIUR, promuove l'uso delle più varie strumentazioni multimediali (LIM, tablet, computers) per migliorare la qualità dell'insegnamento, promuovere interrogazioni e valutazioni sempre più efficaci ed incrementare la velocità di apprendimento e la motivazione degli alunni.

Il processo di innovazione, favorito dalla diffusione della Lavagna interattiva multimediale, consente di sperimentare un nuovo rapporto tra libri di testo e contenuti digitali e i docenti avranno la possibilità di sviluppare nuove soluzioni e metodologie didattiche che prevedono una forte integrazione tra testo a stampa e contenuti digitali (vedi Piano Triennale dell'Animatore Digitale allegato al PTOF).

PROGETTI TEATRALI E MUSICALI

Le classi, nell'ambito della loro autonoma progettazione didattica, partecipano a spettacoli teatrali per ragazzi e svolgono laboratori musicali ed espressivi. Queste attività vengono svolte in orario extracurricolare.

In collaborazione con Associazioni ed Enti ad indirizzo musicale, con docenti esterni o con docenti interni specializzati, si svolgono progetti teatro e di danza (finanziati da Fondazioni, dai FIS). E' stata presentata anche una progettualità relativa alla diffusione del teatro in classe mediante un Bando del MIUR.

PROGETTI MUSEALI E LEGATI AL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

La scuola propone diverse attività svolte a stimolare negli alunni la conoscenza e la sensibilità verso il patrimonio storico-artistico italiano e cittadino. Per tale finalità si organizzano visite e viaggi di istruzione che arricchiscano il bagaglio culturale storico ed estetico e sviluppino il senso di responsabilità verso il patrimonio del nostro paese (finanziate da Fondazioni). Le visite ed i viaggi d'istruzione costituiscono un'importante occasione per l'arricchimento della didattica fatta "sul campo" e non nel chiuso dell'aula. Pertanto è prevista la pratica delle uscite in orario curricolare, sia alla scuola primaria che a quella secondaria. I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi

d'istruzione e connesse attività sportive. I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche, previsti e programmati nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- Valorizzare le diversità per favorire confronto, integrazione e inclusione;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe.

La scuola partecipa a tutte le attività promosse dalle istituzioni territoriali che prevedono anche un impegno esterno alla scuola purché abbiano la finalità di arricchire il patrimonio socio-culturale dei propri allievi e che siano previste dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.

PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALIMENTARE E ALLA SALUTE

L'educazione ambientale è strumento importante per promuovere quello sviluppo sostenibile che può garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere la vita delle generazioni future. Nelle scuole dell'Istituto si realizzano, quindi, attività per l'informazione e l'educazione ambientale in collaborazione con Enti ed associazioni del volontariato.

Nell'Istituto sono attivi progetti di educazione alimentare, che prevedono percorsi educativi sui sani stili di vita rivolti agli alunni e momenti di informazione per insegnanti e genitori (in collaborazione con Associazione dei Genitori-AGE, LILT).

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

La formazione dell'uomo e del cittadino è principio delle finalità della scuola, in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico. La scuola, pertanto, intende costruire una soggettività consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza ordina, disponibile e collaborativa verso il bene comune. Ecco perché l'educazione alla legalità: per affrontare ogni forma di sopruso e vivere le leggi come risorsa e non come limiti per l'agire umano. La scuola nel suo insieme è legalità; non è un "appuntamento momentaneo" seppur importante della nostra vita, ma è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta con gli altri nella convivenza civile. E' nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità. Per queste ragioni pensiamo che l' "istituzione Scuola", possa essere protagonista della diffusione della cultura della legalità, per una migliore convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole e per una società più giusta. Gli obiettivi formativi dell'educazione alla legalità, trasversali a tutti gli ambiti disciplinari, nell'ottica di un curriculum verticale, a partire dalla scuola dell'infanzia sino alla secondaria di primo grado, sono:

Educare alla legalità ha il fine di costruire "la cultura che rende liberi", quella conoscenza e quella consapevolezza che permette allo studente di acquisire la capacità di scegliere in maniera consapevole e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale.

Il compito della rete delle agenzie educative è, quindi, di qualificare e determinare il domani attraverso la formazione del cittadino, promuovendo la conoscenza di abilità, atteggiamenti e valori.

- 1) Conoscenza della realtà
- 2) Sollecitare i bambini a porsi in atteggiamento attivo rispetto agli aspetti conosciuti ma anche rispetto all'interazione con i compagni di classe.
- 3) Stimolare nei bambini responsabilità civile e sociale.
- 4) Favorire l'attitudine all'ascolto e alla comunicazione senza prevaricazione
- 5) Stimolare che per vivere bene in società sono necessarie le regole
- 6) Promuovere uguaglianza, solidarietà e tolleranza
- 7) Promuovere atteggiamenti di collaborazioni rispettando l'altro e le diversità
- 8) Sviluppare il senso della responsabilità, l'autoverifica e l'autovalutazione dei reciproci comportamenti.

La progettualità per la definizione delle competenze di cittadinanza attiva e di percorsi di legalità d'Istituto, assieme al Progetto d'Istituto "Il Parlamento delle ragazze e dei ragazzi", prevede anche: incontri con esperti di legalità e rappresentanti delle forze dell'ordine, Flash Mob, protocolli di intesa per percorsi in rete interistituzionale anti-violenza con il Comune di Napoli su varie tematiche di legalità (violenza sulle donne, disagio ed handicap, educazione ai sentimenti, ambiente, etc.); visite a quotidiani ed emittenti radiofoniche.

PROGETTI CON ENTI LOCALI E TERRITORIO

La Scuola si rapporta e collabora con le istituzioni del territorio, in particolare con gli Enti istituzionali, con l'associazionismo ed il volontariato sociale. Ciò per garantire una propria funzione di servizio integrato, che si arricchisce delle opportunità derivanti dal patrimonio storico, civile, culturale e del tempo libero presente nel territorio stesso.

In particolare l'Istituto ha attivato le seguenti collaborazioni, mediante una progettualità dell'Istituto prevista con Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni (vd pagina 32-collaborazione con gli stakeholders).

PROGETTI EUROPEI

L'istituto ha partecipato per due anni ai progetti promossi dall'Unione Europea nel settore dell'istruzione e formazione degli insegnanti del Comenius (in partenariato con la Spagna), ed il successivo partenariato biennale "Erasmusplus" (sempre con la Spagna) da attuare nelle annualità 2015.2017. Rientrano in questa attività la formazione in servizio per il personale docente e le visite preparatorie per mobilità e partenariati.

L'Istituto presenta costantemente la propria candidatura per ottenere finanziamenti europei in ambiti quali gli ambienti di apprendimento e lo sviluppo delle dotazioni informatiche (PON e PON FESR 2014.2020).

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI:

L'Istituto ha presentato, nell'ambito dei fondi PON-FESR per l'innovazione didattica digitale di alunni e docenti, la seguente progettualità:

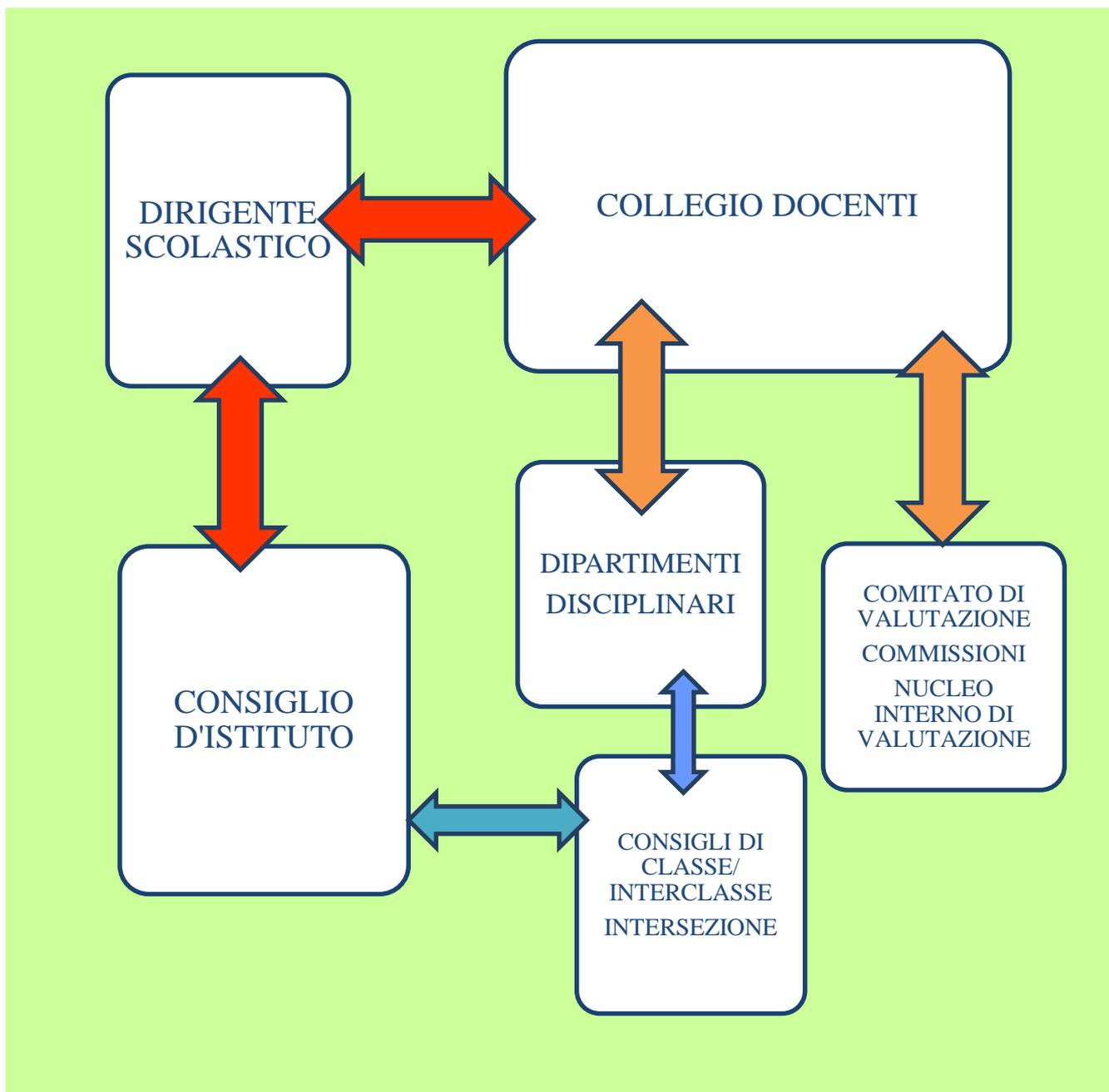
- Progetto PON-FESR " Per la scuola- Competenze e ambienti di apprendimento " 2014-2020, Asse

Il Infrastrutture per l'istruzione –(FESR-10.8-Azione 10.8.1) per il potenziamento delle reti LAN/WLAN

Il progetto prevede una progettualità basata sulla realizzazione della rete LanWlan, con relativa dotazione tecnologica dei laboratori; si intende realizzare un'infrastruttura di rete network wireless per la copertura Wi-Fi dell'intera superficie scolastica, il rifacimento della cablatura di rete esistente e sua integrazione per effettuare l'adeguamento e la messa a norma degli impianti elettrici ed il cablaggio. (ESITO POSITIVO)

- Progetto di laboratorio scientifico-tecnologico nell'ambito del PON-FESR per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014.2020 Asse II Infrastrutture per l'istruzione FESR Obiettivo specifico 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi - 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave.

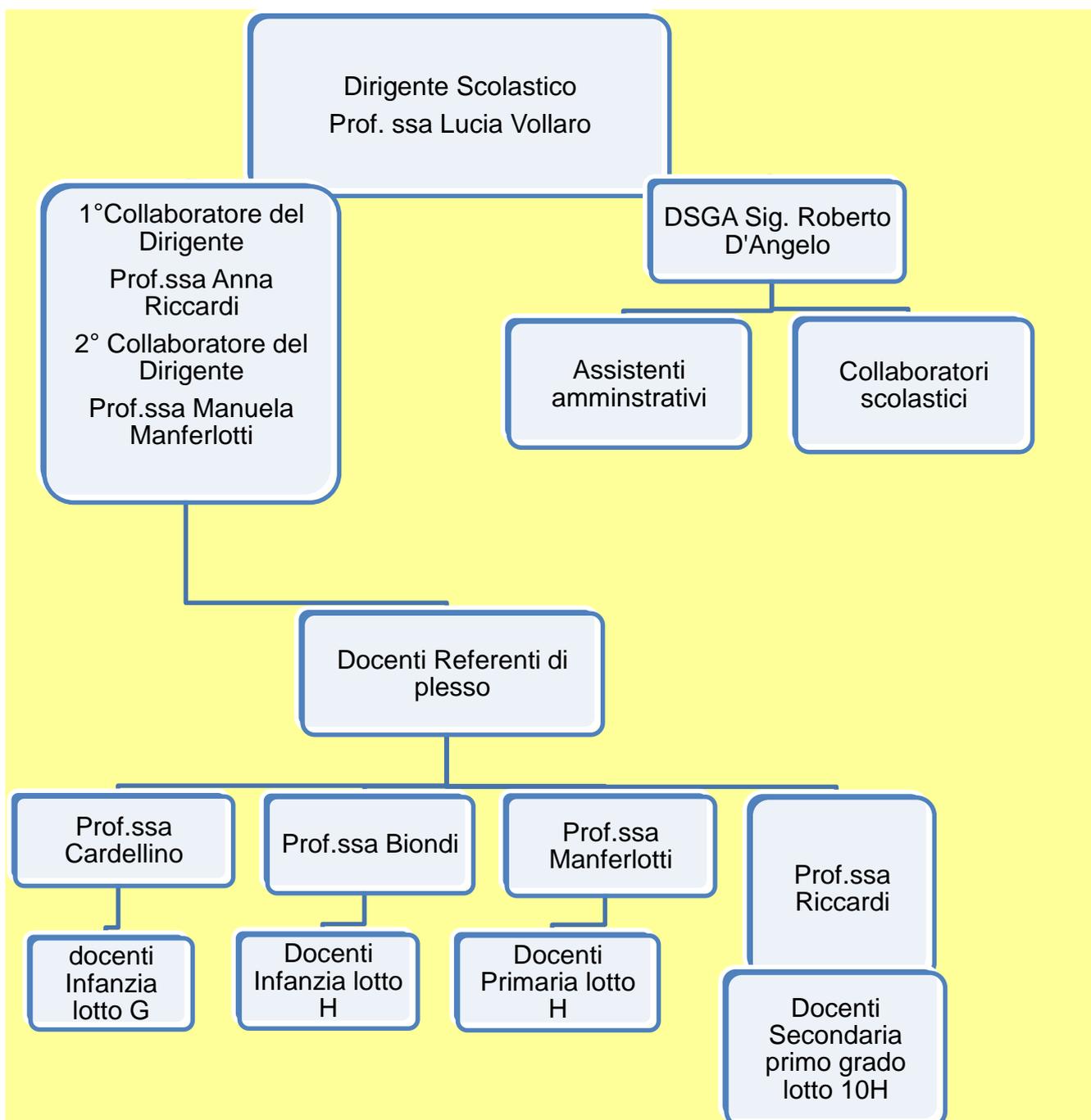
Il progetto prevede la partecipazione al bando per la concessione dei fondi FESR, finalizzata a migliorare e garantire le infrastrutture tecnologiche ed i laboratori di settore, al fine di migliorare gli ambienti di apprendimento per una didattica laboratoriale, mediante l'allestimento di un laboratorio scientifico di tipo "mobile", con relativo spostamento delle attrezzature (strumentazione di natura scientifica con kit per gli esperimenti fisici e chimici). La presenza nel laboratorio di PC, LIM e microscopi digitali creerà l'indispensabile interconnessione con l'ambito tecnologico. La didattica laboratoriale delle attività prevederà un carattere di tipo interdisciplinare tra le varie materie, secondo una didattica per competenze chiave dell'apprendimento che, oltre le competenze di tipo scientifico-tecnologico, preveda anche la connessione con le competenze di tipo trasversale (competenza digitale, imparare ad imparare).



6. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Attualmente l'Istituto ha la propria sede amministrativa in Via Labriola Lotto 10H.

L'organigramma dell'Istituto è il seguente :



STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La scuola è sistema complesso che presuppone una leadership partecipata. Lo staff che affianca il Dirigente Scolastico nella gestione quotidiana del servizio scolastico in tutti i suoi aspetti è sintetizzato nel seguente schema :



ORGANIZZAZIONE UFFICI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria con attuale sede in Via Labriola lotto 10H, sono aperti dal al , dalle alle e dalle alle . Il e il pomeriggio l'orario di apertura è dalle alle .

	SETTORE	RESPONSABILE
1	Direzione servizi generali e amministrativi, bilancio, consulenza contabile al Dirigente, coordinamento personale ATA	Sig. D'Angelo Roberto
2	Ufficio alunni (carriera scolastica degli alunni, nullaosta, restituzione dati agli enti locali, all'Invalsi, all'ASL ed al MIUR)	Sig.ra Lidia Russo
3	Ufficio del personale (contratti insegnanti, nomina di supplenti, ricostruzioni di carriera, pratiche di pensione, diritto allo studio)	Dr.ssa Maria Casizzone
4	Ufficio contabilità (calcolo contributi e oneri, viaggi e visite d'istruzione)	Dr.ssa Flora Chiantese
5	Ufficio ordini (contratti e forniture, protocollo, posta elettronica, convocazioni)	Sig.ra Francesca Di Lorenzo

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione interna è gestita mediante il sito istituzionale www.virgilioquattro.it, che consentono un passaggio capillare e puntuale di tutte le informazioni relative sia alle attività sia Istituzionali che a quelle formative e organizzative.

La comunicazione esterna avviene attraverso il sito istituzionale www.virgilioquattro.it

- Il sito internet è stato concepito secondo principi di massima consultabilità e accessibilità (CMS ad alta fruibilità tecnologica) e viene aggiornato costantemente dall'Animatore Digitale/ Funzione strumentale Area sito web, registro elettronico, assistenza portali e piattaforme e dal Dirigente Scolastico.

7.RISORSE UMANE E MATERIALI

ORGANICO DOCENTI (PREVISIONE AA.SS. 2016/19)

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA D'INFANZIA

PREVISIONE SEZIONI 2016/17	N° sez.	Ore/sett.	Totale ore	N° Docenti
Classi a Tempo Pieno	9	40	450	18
Docenti di religione	9	1,5	13.5	2 COE

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA PRIMARIA (ORARIO CON 2 RIENTRI POMERIDIANI)

PREVISIONE CLASSI a.s. 2016/17	N° classi	Ore/sett.	Totale ore	N° Docenti
Classi a Tempo Normale	18	27	486	22+2h
Docenti di religione	18	2	36	3 COE

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

PREVISIONE CLASSI a.s. 2016/17	N° classi	Ore/sett.	Totale ore	Cattedre
Classi a Tempo Normale	14	30	420	23+6h
Di cui				Docenti
Lettere	14	10	140	7+14h
Matematica e scienze	14	6	84	4+12h
Inglese	14	3	42	2+6h
Spagnolo	5	2	10	10h
Arte	14	2	28	1+10h
Tecnologia	14	2	28	1+10h
Musica	14	2	28	1+10h
Educazione motoria	14	2	28	1+10h

Religione	14	1	14	14h
Francese	9	2	18	1

ORGANICO DI SOSTEGNO

SCUOLA	N° DISABILI A.S. 15/16	Ore organico	in	N° docenti
Infanzia	3	25		2
Primaria	34	374		17
Secondaria	37	333		18+5h
TOTALE	74	732		37+5h

POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Al fine di realizzare appieno la formazione degli alunni e in coerenza con quanto stabilito dalla Legge 107/2015 che al comma 7 ha individuato tutti i possibili campi di potenziamento dell'offerta formativa, in orario sia curricolare che aggiuntivo, l'offerta formativa sarà potenziata nei seguenti campi ed obiettivi prioritari:

CAMPO DI POTENZIAMENTO	DESTINATARI	DOCENTI
Potenziamento umanistico-socio economico e per la legalità (lettere s, d, j, e, r, n, p, q).	-Classi di scuola primaria -Classi di scuola secondaria	1- Docente scuola primaria area comune 1- A043 "Lettere"
Potenziamento artistico e musicale (lettere c, f, e).	Classi di scuola primaria e secondaria	1-A028 "Educazione artistica"
Potenziamento linguistico (lettere a, p, r).	Classi di scuola primaria e secondaria	2- A345 "Lingua inglese"

Potenziamento scientifico (lettere b, n, p, q, s).	Classi di scuola primaria e secondaria	1- Docente scuola primaria area comune 1-A047 “Matematica”
Potenziamento laboratoriale (lettere h, m).	Utilizzo del laboratorio scientifico da parte di tutto l’Istituto	2- A059 “Scienze naturali”
Sostegno	Classi di scuola primaria e secondaria	1-Sostegno primaria 1-Sostegno secondaria

Nell’organico di potenziamento figura anche un docente di A043 per il semi-esonero del primo collaboratore.

ORGANICO ATA

PROFILO	SEDE	N° UNITA’	ORE/PERSONA	TOTALE ORE
DSGA	Centrale	1	36	36
Assistenti Amministrativi	Centrale	4	36	144
TOTALE		6	36	
Collaboratori scolastici	Primaria	5	36	180
	Infanzia lotto 10H	2	36	72
	Infanzia lotto G	2	36	72
	Secondaria primo grado	7	36	252
TOTALE		16	36	756

EDIFICI SCOLASTICI

L’Istituto è composto da 3 plessi scolastici. L’edificio lotto 10 h ospita sezioni della scuola dell’infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di edificio antisismico dotato di ampi spazi per la didattica, laboratori, teatro, palestra e parcheggio esterno. L’edificio, distribuito su 2 piani è dotato di aule molto luminose, palestre aule e laboratori attrezzati.

Il plesso lotto G (Scuola dell’Infanzia) ospita quattro sezioni di scuola dell’Infanzia. Il plesso dispone, oltre alle aule, di una sala adibita a refettorio, di una più piccola utilizzata come laboratorio informatico e di una piccola “sala docenti” oltre ad uno spazio riservato agli attrezzi per la psicomotricità. Spazio gioco interno ed esterno.



LOTTO G



AULA DI PSICOMOTRICITA'



LABORATORIO SCIENTIFICO



BIBLIOTECA



LABORATORIO INFORMATICO



LABORATORIO MATEMATICO

DISPONIBILITÀ DI LABORATORI E SPAZI ATTREZZATI

La disponibilità di laboratori nelle diverse scuole dell'Istituto è la seguente :

S C U O L A	PALE STRA	LAB MATEM ATICO	BIBLIO TECA	LAB INFORM	LAB SCIENZ E	LAB ARTIS T	LAB MUSI C	LAB PSICO MOTRI CITA	SALA DANZA
Primaria	X	X	X	X	X		X	X	
Secondaria	X		X	X	X	X	X		X
Infanzia	X							X	

Le infrastrutture multimediali sono costituite da :

	N° CLASSI	N° Kit LIM	N° postazioni computer fissi e/o portatili
Primaria	17	13	11
Secondaria	14	15	16
Infanzia	9	1	2

COLLABORAZIONI CON GLI STAKEHOLDERS

La Scuola si rapporta e collabora con le istituzioni del territorio, in particolare con gli Enti istituzionali, con l'associazionismo ed il volontariato sociale. Ciò per garantire una propria funzione di servizio integrato, che si arricchisce delle opportunità derivanti dal patrimonio storico, civile, culturale e del tempo libero presente nel territorio stesso.

In particolare l'Istituto ha attivato le seguenti collaborazioni, mediante unaprogettualità dell'Istituto prevista con Enti, Associazioni, Cooperative, Fondazioni

- Progetto "Bell e buon" c/o Fondazione Valenzi- laboratori artistico-espressivi e didattico-educativi, che coinvolgono ragazzi d'età compresa tra gli 11 ed i 15 anni;
 - Bando "VIII mito del Mammut": laboratori espressivi svolti con l'Associazione culturale "Compare" per la scuola primaria;
 - Cooperazione per studio assistito c/o Cooperativa Sociale "Occhi aperti"-Progetto Casa

Arcobaleno- per la scuola secondaria;

- Attività sportiva di tiro con l'arco svolta con la Federazione italiana di tiro con l'arco in orario curricolare per la scuola primaria;
- Progetti di teatro e di danza c/o Fondazione "Inner Wheel" per la scuola secondaria;
- Progettualità in ambito motorio c/o ASD Star Judo Club per la scuola secondaria;
- Progetti di rugby in orario curricolare c/o ASD "Scampia rugby";
- Progettualità in ambito motorio c/o ASD Universal Center per la scuola secondaria;
- Progettualità anti-dispersione per la pratica sportiva per i ragazzi della scuola primaria
- con la Fondazione "Cannavaro-Ferrara";

- Progetto "il rigiocattolo" per la scuola primaria c/o "Comunità di S. Egidio";
- Progetto ABC finalizzato ad attività espressive per la scuola primaria-progetti di ricerca sulla dispersione c/o Servizio educativo del Comune di Napoli;
- Progetto "Salvabimbi" sulla sicurezza per la scuola secondaria e di educazione alla salute con il supporto della LILT c/o "Associazione AGE-SCAMPIA".
- Collaborazione con la Fondazione "Il meglio di te" per il supporto a viaggi e visite guidate per la scuola secondaria.
- Progetto "Circo sociale" c/o "Fondazione l'albero della vita" per la scuola secondaria: attività di giocoleria per gli alunni.
- Collaborazione con l'ONLUS "Tutti a scuola" per attività di supporto alle FF.SS. e docenti di sostegno ed alunni diversamente abili.
- Progetto "Planetario" c/o "Unione Astrofili Napoletani": allestimento di un planetario presso l'Istituto.
- Progetto relativo al Concorso LANDesign sulla realizzazione di orti c/o Università Federico II° di Napoli-Facoltà di Architettura.



COOPERATIVA SOCIALE OCCHI APERTI



ASD STAR JUDO CLUB



FONDAZIONE INNER WHEEL



FEDERAZIONE ITALIANA DI TIRO CON L'ARCO



APS COMPARE-PROGETTO MAMMUT



FONDAZIONE IL MEGLIO DI TE

PROGETTI D'ISTITUTO ANNUALI PRESENTATI NEL POF A.S. 2015.16

Scuola dell'infanzia

Ambito espressivo: L'arte come gioco

Scuola primaria

Ambito drammaturgico: A volte non sono io-classi prime-gruppo aperto (terze-quarte-quinte)

Ambito competenze linguistiche e logico-matematiche: classi seconde

Ambito della legalità: classi quarte

Ambito dell'educazione alla salute: classi quarte

Scuola secondaria

Ambito dell'educazione alla salute: classi miste

Ambito drammaturgico: classi miste

Laboratorio di ceramica: classi miste

Ambito motorio: classi miste

Ambito della legalità: il parlamento dei ragazzi

Verranno successivamente specificate le progettualità presentate di anno in anno dai docenti.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE:

L'Istituto ha attuato una serie di reti con altri istituti e partnerships (associazioni, cooperative etc.) nell'ambito della vasta progettualità presentata con i bandi del MIUR sulle seguenti tematiche disabilità, musica, motorio, teatro, misure di accompagnamento delle competenze INV_2012, fondi D.M. 435/15 per il PDM, cyberbullismo, dispersione scolastica, sicurezza, manutenzione scolastica, formazione degli animatori digitali.

ESPERTI ESTERNI

L'Istituto si avvale stabilmente della collaborazione con i seguenti esperti esterni:

1. Ing Manuela Capezio– RSP
2. Due Esperti Esterni Erasmus Plus
3. Esperti Esterni futuri dei PON 2014/2020

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse necessarie per la realizzazione del PTOF triennale saranno reperite essenzialmente dalle seguenti fonti :

1. Finanziamenti MIUR ed europei
2. Contributo genitori
3. Contributo di privati sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni
4. Specifici finanziamenti di enti del territorio (Regione, Comune) e Associazioni no profit e Fondazioni.

8. VALUTAZIONE D' ISTITUTO

Il processo di AV vede sempre coinvolta tutta l'organizzazione scolastica "ab initio" (pubblicizzazione e delibere in Cdd, somministrazione questionari ai vari stakeholders, ampia comunicazione sul sito scolastico www.virgilioquattro.it).

L'Istituto ha effettuato il seguente percorso di AV:

- Monitoraggio interno d'Istituto(dall'a.s. 2005.06), sistema diffuso a livello capillare tra i vari stakeholders e che rileva la customersatisfaction (genitori, alunni, docenti).
- Partecipazione (con menzione) nel 2009 al Progetto "Migliora PA-Premiamo i risultati" degli Uffici di Segreteria per una P.A. di qualità , avendo attuato un piano di miglioramento che ha coinvolto diffusamente l'organizzazione e gli stakeholders.
- Processo CAF for MIUR: esso ha previsto la strutturazione del RAV e la pianificazione delPdM (a.s. 2011.12); il processo VALES (a.s. 2012.13) ha previsto anch'esso RAV e PdM, quest'ultimo declinato poi in attuazione strategica mediante il Piano Integrato PON-VALES 2015 (PON VALES-FSE 2007 IT 05 1 PO 007 ASSE II OBIETTIVO H AZIONE H9-MODULI C1 E B4). IL PON-VALES ha previsto la strutturazione di azioni (sia B4-formazione per docenti, che C1-moduli alunni) miranti alla formulazione di idonee strategie didattico-metodologiche sottese al miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi, e quindi delle competenze chiave in ITA e MAT.

AUTOVALUTAZIONE DEL SNV

Il Piano di miglioramento sarà redatto dal Nucleo Interno di Valutazione dell'Istituto; i contenuti del piano saranno i seguenti :

- a) Definizione chiara dell'impegno di risorse umane e strumentali necessarie a realizzare gli obiettivi del RAV;
- b) Quantificazione realistica dei tempi di attuazione delle diverse attività
- c) Programmazione del monitoraggio periodico relativo allo stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi di processo
- d) Individuazione di indicatori idonei alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi in fase finale e intermedia
- e) Valutazione univoca dei risultati raggiunti sulla base dei suddetti indicatori
- f) Descrizione dei processi e strumenti di condivisione del piano all'interno della scuola
- g) Indicazione delle modalità di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'interno ed all'esterno dell'istituzione scolastica (rendicontazione sociale)

L'analisi del RAV ha evidenziato i seguenti esiti come aree su cui effettuare una progettazione pianificata d'Istituto: Risultati nelle prove standardizzate nazionali e Competenze chiave e di cittadinanza.

ESITO N° 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità 1-Inserire la somministrazione di prove oggettive e standardizzate che consentano di determinare il grado di competenze in evoluzione-Traguardo 1-Programmare mediante l'utilizzo di competenze trasversali e competenze logiche come strumento per affrontare con minor difficoltà di comprensione ed elaborazione le prove invalsi

Priorità 2-Azioni didattiche per favorire il passaggio dalla lezione tradizionale/frontale a contesti di apprendimento innovativi e attività laboratoriali-Traguardo 2-Favorire la didattica sperimentale con protocolli d'intesa e collaborazioni con Università (Università partenopee),Istituzioni ed Enti di ricerca.

Priorità 3-Progettare attività didattiche con contestualizzazione degli obiettivi nella realtà vissuta, al fine di promuovere l'acquisizione di competenze chiave-Traguardo 3-Implementare il raccordo tra attività extracurricolari e curricolari su: competenze chiave ITA e MAT.

Priorità 4-Rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti-Traguardo 4-Attuare progettualità mirata d'Istituto con ricerca-azione per il miglioramento prestazionale delle prove invalsi

ESITO N° 2 - Competenze chiave e di cittadinanza

Priorità 1-Sottoscrizione di un patto educativo scuola-famiglia da parte dei genitori(maggior coinvolgimento delle famiglie)-Traguardo 1-Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole.

Priorità 2-Acquisizione e valorizzazione di regole di convivenza e di legalità al fine di assumere comportamenti prosociali e civici.-Traguardo 2-Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, mediante progettualità aventi come oggetto la legalità in tutte le sue forme.

Priorità 3-Diminuzione dell'abbandono scolastico sensibilizzando le famiglie in merito all'importanza dell'assidua frequenza scolastica.-Traguardo 3-Strutturare un gruppo di lavoro che contatti, selezioni e organizzi incontri di collaborazione con gli enti scelti del territorio.

Priorità 4-Effettiva partecipazione genitoriale alle attività promosse dall'istituzione scolastica per il contrasto alla dispersione scolastica.-Traguardo 4-Avvalersi di associazioni genitoriali presenti sul territorio per una maggiore presenza, coinvolgimento e collaborazione tra le famiglie e la scuola.

Motivazione nella scelta delle priorità

Nella valutazione degli apprendimenti, l'analisi dei processi didattici si basa su un duplice versante:

-innalzamento delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche e trasversali agli apprendimenti) con imprescindibile necessità di scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline;

-interiorizzazione delle competenze di cittadinanza intese come riconoscimento dei meccanismi e dei sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale (principi che costituiscono il fondamento etico delle società, norme comuni e condivise).

Anche l'AV-VALES (2013-2015) poneva come obiettivo la costituzione di un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione uniforme delle competenze e degli apprendimenti, con l'introduzione di parametri di rilevazione che rafforzassero un percorso unitario all'interno dei tre ordini di Scuola.

Obiettivi di processo:

1-Curricolo, progettazione e valutazione-Scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline, valorizzando e promuovendo il percorso docimologico di ogni singolo discente-Implementare il raccordo sinergico tra programmazioni per i vari ordini di scuola per il curricolo verticale (vedi progr. del PON-VALES 2015)-Realizzare azioni di raccordo progettuale tra i vari ordini di scuola-Implementare percorsi di legalità in relazione ad una progettualità d'Istituto.

2-Ambiente di apprendimento-Implementare la didattica tradizionale con la didattica sperimentale, laboratoriale e multimediale-Raccordare le progettualità d'Istituto sui seguenti versanti:acquisizione di competenze chiave (ITA e MAT) e progetti sulla legalità-Favorire progettualità inerenti percorsi di ricerca-azione (protocolli e convenzioni con Università ed enti di ricerca)-Implementare la didattica con il raggiungimento delle competenze chiave di apprendimento e di cittadinanza.

3-Inclusione e differenziazione-Riconoscere i meccanismi ed i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale-Riconoscere i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dalla costituzione-Assumere atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria-Favorire l'inclusione di tutti i soggetti partecipi della comunità scolastica.

4-Continuità e orientamento-Integrare il lavoro per la realizzazione di un curricolo verticale d'Istituto

Implementare il consiglio orientativo ed i raccordi con la scuola secondaria di II°-Favorire azioni di raccordo tra tutti gli ordini di scuola-Progettare su un modulo verticale con criteri coerenti ed uniformi (vd. progettazione del PON-VALES 2015).

5-Orientamento strategico e organizzazione della scuola-Maggiore implementazione e raccordo sinergico delle FF.SS. in relazione a nuovi obiettivi e programmi adeguati al contesto scolastico.

Stipula in atto di protocolli d'intesa con nuove partnerships (Università partenopee) per la didattica sperimentale e ricerca azione-Implementare accordi con altre partnerships (Istituzioni, Enti di ricerca) finalizzate alla formazione docenti-Raccordare ed ottimizzare le attività in relazione agli stakeholders.

6-Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere iniziative di didattica trasversale che possano vedere come docenti tutor personale con specifiche competenze-Potenziare le attività di formazione per i docenti sulla didattica delle competenze chiave e di cittadinanza.-Realizzare gruppi di lavoro specializzati su varie competenze.

Ampliare la varietà di iniziative di formazione per coinvolgere tutto il gruppo di miglioramento.

7-Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie-Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole, associazioni ed enti del territorio-Implementare la cultura del benchmark (confronto) tra l'Istituto ed altri analoghi per allocazione territoriale-Favorire il coinvolgimento delle famiglie nella realtà scolastica di riferimento (vd. AGE-Scampia)-Ampliare le partnerships a livello microscopico e macroscopico.

Motivazione

L'impianto organizzativo-logistico dell'Istituto trova i suoi capisaldi nelle seguenti attività: didattica e progettualità estesa, rapporti con Enti ed Istituzioni e col territorio (stakeholders e partnerships). Pensare all'implementazione di questi aspetti (sia a livello capillare che globale) significa proiettare l'Istituto in un'ottica di crescita sinergica.La didattica sperimentale sulle competenze chiave europee e di cittadinanza e la progettualità imperniata sulla legalità trovano riscontro in una progettazione didattica e formativa basata sulla platea scolastica di riferimento.

Piano di Miglioramento (Pdm)

Il Piano di Miglioramento del SNV, sulla scorta delle priorità/obiettivi/traguardi individuati, prevede una progettualità basata su di una didattica per competenze chiave dell'apprendimento e di cittadinanza, sia per quanto attiene la formazione dei docenti, sia per la ricaduta didattica e formativa per gli alunni. Per quanto attiene la formazione dei docenti, il Pdm prevede la partecipazione di esperti esterni provenienti da Enti/Università (finanziamenti: Misure di accompagnamento INV_2012 per la sperimentazione della certificazione delle competenze).

9. PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE

Coerentemente con quanto delineato dalla L. 107/2015, al comma 124, e dalla C.M. 35 del 07/01/2016, la formazione del personale docente e ATA nella scuola del futuro diviene obbligatoria, permanente e strutturale. Dunque alla luce degli obiettivi formativi d'Istituto e del Piano di miglioramento elaborato in funzione delle risultanze del RAV , per il triennio 2016/17, 2017/18, 2018/19, si punterà sui seguenti ambiti di formazione :

PERSONALE DOCENTE

- Formazione sulle seguenti tematiche: competenze chiave dell'apprendimento sulla didattica della matematica e sulla cittadinanza attiva e legalità, da attuare mediante le misure di accompagnamento INV_2012 del 2015/16 relative alla certificazione delle competenze-USR Campania di cui al D.M. 435/2015 (ESITO POSITIVO). L'Istituto ha aderito alla prosecuzione delle iniziative sperimentali in materia di certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione a.s. 2015/16 (C.M. 13/02/2015)

- Formazione svolta in collaborazione con Enti di ricerca, Istituzioni, Università, Fondazioni, Associazioni, etc.;
- Ciclo di Seminari c/o Ass.ne Culturale “Lo squarcio” presso il Liceo Classico “A. Genovesi” di Napoli;
- Bando del MIUR nell’ambito del PNSD per l’azione di formazione degli Animatori Digitali (ESITO POSITIVO); Formazione per l’Animatore Digitale d’Istituto presso l’I.T.I.S. “A Righi” di Napoli;
- Corso di Formazione per docenti della scuola del primo ciclo di istruzione sulla didattica per competenze "Idee e metodologie per un uso creativo della did@ttica multimediale”;
- Partecipazione al Progetto “Erasmus Plus” KA2 per formazione docenti in partenariato con la Spagna;
- Formazione nell’ambito dei progetti PON 2014/2020;
- CLIL e certificazioni linguistiche;
- Metodologie didattiche innovative, competenze digitali;
- Inclusione, disagio e disabilità;
- Formazione sulla valutazione, sulla sicurezza e primo soccorso, consigli di classe, team docenti.

Proposte di formazione (eventualmente approvate):

- Bando del MIUR nell’ambito del progetto “ Promozione della cultura musicale nella scuola”: Musicoterapia c/o Associazione ISFOM di Napoli;
- Bando del MIUR nell’ambito del progetto “Integrazione degli alunni con disabilità” c/o APS “COMPARE”-Associazione Mammut di Napoli;
- Bando del MIUR nell’ambito del progetto “PIANO DI MIGLIORAMENTO-FONDI PER LA FORMAZIONE (DM 435/15)” sulle competenze linguistiche e logico-matematiche;

Si propone eventualmente anche la formazione effettuata da Enti o Associazioni accreditati dal MIUR per la formazione del personale scolastico.

PERSONALE ATA:

- Dematerializzazione
- Amministrazione trasparente

PIANO TRIENNALE DELL’ANIMATORE DIGITALE:

Vedi il Piano allegato al PTOF

10.FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA:

Organizzazione del lay-out, ovvero dell'ambiente di apprendimento: gli ambienti di apprendimento, ovvero l'organizzazione di laboratori e la dimensione di classi-laboratorio rispecchia una didattica innovativa, centrata sull'apprendimento e dunque sulle competenze dell'alunno: laboratorio matematico, informatico, linguistico, scientifico, di ceramica, di danza e corporeità, di psicomotricità, laboratorio "giornale murale", biblioteca per letture animate e corporee del testo, planetario.

Strategie didattiche adoperate:

RolePlaying: pone gli studenti, attraverso le direttive date dall'insegnante riguardo caratteristiche e situazioni, favorendo negli alunni l'incremento della loro comprensione di situazioni nuove. Il gioco diventa metafora di vita per gestire quelle situazioni in cui è importante saper agire, effettuando scelte rapide, motivate e consapevoli. Esempio di esperienza: l'ora del codice effettuata all'interno della Settimana a digitale –PNSD (<https://vimeo.com/149331401>)

Lezione frontale: viene effettuata attraverso materiali preparati dal docente in modo diretto e logico. Le lezioni vengono supportate dalla LIM attraverso proiezioni di immagini e filmati, schemi riepilogativi e mappe concettuali, mediante un processo di scambio di saperi.

Ricerca-azione: è una metodologia intesa come continua ricostruzione e riorganizzazione dell'esperienza –es. di attività <http://www.virgilioquattro.it/attivita-del-pon-c1-scuola-primaria-progetto-vales-sulle-prove-invalsi-matematica/>.

Brainstorming: attraverso una tecnica creativa di gruppo, atta a generare un numero di idee per la soluzione di un problema. Favorisce il pensiero creativo atto a generare nuove idee.

Cooperative-learning: messa in atto delle strategie funzionali al prodotto (apprendimento) e al processo (gruppi di lavoro che si adoperano per migliorare l'organizzazione interna). La dimensione dell'Istituto si articola su un livello innovativo che la qualifica reale Comunità di Apprendimento. Questo elemento favorisce lo scambio e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'Istituzione scolastica e all'esterno della stessa, secondo le raccomandazioni della CE.

Il gruppo classe è diviso in piccoli gruppi, per il raggiungimento di obiettivi comuni. La metodologia è centrata sullo studente, e gli allievi sono protagonisti in tutte le fasi di organizzazione del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione. L'insegnante, rivestendo il ruolo di facilitatore, conduce l'attività dei gruppi focalizzando discussioni e produzioni secondo un piano di collaborazione reciproca. Il gruppo, analizzando e discutendo i risultati raggiunti, può preparare una presentazione che viene trasmessa al restante gruppo di studenti -es. di attività <http://www.virgilioquattro.it/percorso-sulla-conoscenza-di-se-e-dellaltro-attraverso-il-saper-ascoltare-classe-1-c-di-scuola-secondaria/>.

Nel lavoro è necessario l'utilizzo di abilità sociali nei rapporti interpersonali, creando un ambiente di collaborazione e di fiducia reciproca all'interno del gruppo, gestendo i conflitti e mediando le situazioni problematiche che possono sorgere. Creare un contesto relazionale positivo è possibile incentivando le motivazioni intrinseche e stimolando gli studenti a lavorare a lungo sul comparto ed attivare cicli attentivi prolungati, migliorando abilità superiori quali il pensiero critico, stimolando

responsabilità individuali e di gruppo, mediante interazioni costruttive ed interdipendenza positiva, con valutazione di gruppo.

11.INDICATORI DAL RAV-SNV

Nella redazione del RAV del SNV, l'Istituto ha elaborato degli indicatori relativi alle seguenti tematiche: progettualità d'Istituto, **dispersione scolastica, percorso sulle prove invalsi**, reti e stakeholders.

I.C.S. "VIRGILIO 4"-NAPOLI-FAS (FREQUENZA A SINGHIOZZO)

L'abbandono scolastico, assieme alla devianza minorile, è una delle problematiche di maggiore rilievo in un quartiere come Scampia. Pertanto l'I.C.S. Virgilio 4, in un'ottica di azioni mirate alla prevenzione ed al contrasto della dispersione scolastica, ha attuato nel corso degli anni il seguente percorso:

A partire dall'a.s. 2006/2007 si individua la necessità di nominare una F.S. per il monitoraggio delle assenze, sia per la scuola primaria che secondaria di I°. Da questo elemento si è declinato nel corso degli anni lo studio delle assenze a singhiozzo, che ha sviluppato il neologismo FAS (Frequenza A Singhiozzo) dando vita a:

Convegno "Le frequenze irregolari come segnale di allerta nel contrasto agli abbandoni scolastici precoci. I risultati dell'indagine sulle scuole del primo ciclo delle dieci municipalità di Napoli" che si è tenuto il 06/09/2013 presso l'Università degli studi Federico II° di Napoli: relatori: Preside dell'I.C.S. Virgilio 4 Prof. Paolo Battimiello, Prof. Marco Rossi Doria (Sottosegretario MIUR), Proff. Caterina Miraglia, Severino Nappi e Annamaria Palmieri (Assessorato Comune di Napoli), Ing. Diego Bouchè (USR-Napoli), Dr. Marcello Limina (MIUR), Proff. Massimo Maciocia e Lucia Veneruso (Gruppo Europa dell'Istruzione), Prof. Paolo Landri (IRPPS-CNR), Prof. Marco Musella (UniNa), Dr.ssa Maria Jesus Del Rio Alcalde e Prof. Miguel Milan Angel Arellano (Ministero dell'istruzione - Spagna), Dr.ssa Ilona Murphy (ICF-GHK), Prof. Helmut Eggers (Dir. Gen. Commissione Europea).

- Ricerche dell'Istituto, in collaborazione con il MIUR e l'USR, sulle FAS (frequenza a singhiozzo), finalizzate a indagini conoscitive e strategie di progettazione di attività didattiche di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica; i risultati delle ricerche sono stati esposti in due pubblicazioni: "La scuola a singhiozzo" e "Segnali di allerta rapidi".
- Audizione Parlamentare del Preside e della Vicaria presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati (29/05/2014).

Tutto il materiale è reperibile sul sito della scuola, al seguente link:
<http://www.virgilioquattro.it/category/fas-frequenze-a-singhiozzo/>

Abbandoni ed assenze nascono dalla mancanza di cultura della Scuola come luogo indispensabile per il proprio progetto di vita. La politica scolastica prevede percorsi personalizzati in Protocolli d'Intesa con associazioni del territorio ed altre agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, attività di recupero delle competenze di base. L'ampliamento dell'offerta formativa prevede anche interventi didattici di recupero e consolidamento, in orario extracurricolare. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli.

I.C.S. "VIRGILIO 4"-PERCORSO SULL'INVALSI

Nel corso degli anni l'I.C.S. VIRGILIO 4 ha avuto al suo interno dei Gruppi di riflessione sulle Prove Invalsi, che si ponevano come obiettivo la disamina dei risultati in un'ottica di organizzazione di una didattica che privilegiasse, oltre che gli apprendimenti tradizionali, anche quelli connessi alle competenze chiave trasversali (come logica, inferenza sintattica, semantica, pensiero reversibile).

Con il percorso di Autovalutazione d'Istituto compiti dall'Istituto (CAF, VALES e SNV) è stato possibile da parte di alcuni docenti focalizzare l'attenzione sulle prove invalsi mediante due versanti, attività didattiche per gli alunni (di tipo extracurricolare ma con ricaduta formativa ed aggancio nel curricolare) e formazione per i docenti.

- **VALES (2013-2015):** il RAV (rapporto di autovalutazione) poneva come obiettivi: 1) la costituzione di un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione uniforme delle competenze e degli apprendimenti; 2) la realizzazione di un gruppo di ricerca permanente sulla didattica delle prove invalsi. Il processo VALES ha previsto poi la pianificazione del Pdm (piano di miglioramento), declinato poi in attuazione strategica mediante il PON-VALES 2015, con al suo interno strutturazione di azioni (sia B4-formazione per docenti, che C1-moduli alunni per tutti gli interessati alle prove invalsi dell'anno scorso) miranti alla formulazione di idonee strategie didattico-metodologiche sottese al miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi, e quindi delle competenze chiave in ITA e MAT.

L'impianto progettuale del PON-VALES dell'a.s. 2014/15 scaturì proprio dagli obiettivi indicati nel RAV-VALES dall'I.C.S. (miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi). Il RAV prevedeva come obiettivo e capisaldo la Costituzione di un Gruppo di Ricerca permanente per lo studio, l'analisi ed il confronto dei risultati delle Prove Invalsi. Il lavoro del gruppo era finalizzato ad una rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti di ITA e MAT. Pertanto le azioni C1 (moduli alunni) hanno coinvolto gli alunni destinatari delle prove invalsi in somministrazione, analisi delle difficoltà, strategie didattico-metodologiche per migliorarne la comprensione ed l'esecuzione. Le azioni B4 hanno previsto invece formazione specifica per i docenti per migliorare l'applicazione delle suddette strategie.

- **Autovalutazione SNV del MIUR (2014-2017):** il RAV ed il PDM prevedono l'interazione, oltre che con l'Invalsi e l'Indire, anche con altri interlocutori- anche università-, per stipulare rapporti di collaborazione, accordi di rete o protocolli di intesa con la scuola. L'oggetto sarebbe la ricerca didattica in competenze chiave (matematica) abbinata alla ricerca sull'invalsi, sulle

capacità metacognitive e sulle competenze chiave trasversali (logica, inferenza sintattica, semantica, pensiero reversibile, etc.) sviluppata col progetto PON-VALES. Tra gli obiettivi declinati in questo documento: disamina qualitativa e quantitativa dei risultati nelle prove standardizzate nazionali (quindi studio longitudinale sulle prove invalsi negli anni). Quindi l'idea è stata quella di collaborare con Università partenopee mediante stipule di Convenzioni basate su di un percorso di ricerca azione collegato alla didattica sperimentale delle prove invalsi (supervisione ed organizzazione delle attività di formazione per i docenti come ricerca-azione sulla didattica sperimentale), onde realizzare in futuro un gruppo di ricerca permanente sulle prove invalsi (per il miglioramento prestazionale delle stesse) e la didattica per competenze chiave di apprendimento (MAT) e studio longitudinale diacronico e sincronico sulla ricaduta formativa degli allievi, con eventuali pubblicazioni associate (sono in corso accordi per la realizzazione di un e-book del PON-VALES sul portale PON-INDIRE).

Partecipazione seminari di autovalutazione da parte di docenti d'Istituto:

- Seminario regionale CAF, Città della Scienza 19 Dicembre 2012;
- Convegno INVALSI, Bari 23 e 24 Marzo 2015;
- Convegno internazionale "Migliorare la scuola" Confronto internazionale su metodi, strumenti, pratiche di schoolimprovement- VALES INVALSI 14 e 15 Maggio 2015;
- Progetto "Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche 2011- 2013" Autovalutazione e miglioramento: opportunità e prospettive 20 giugno 2015;
- Seminario "Progettazione, valutazione e certificazione delle competenze nel I ciclo di istruzione", Città della Scienza 9 Ottobre 2015.

Altre esperienze sull'Invalsi di docenti dell'Istituto:

Due docenti dell'I.C.S. (esperto e tutor nel modulo del PON VALES di MAT per classi seconde di scuola primaria) hanno partecipato al Bando dell'Invalsi "Concorso di idee per la ricerca" in data 07 Maggio 2013 (con relativa partecipazione al Seminario c/o sede dell'Invalsi a Frascati con un Progetto basato sul tema 4-individuazione dei poveri di conoscenze nelle scuole e tra le diverse scuole.; il progetto presentato ha previsto l'analisi delle Prove Invalsi (risultati, tabelle e grafici) dell'anno 2011.12 di Matematica di tutti gli ordini di scuola, con relativa progettualità in merito alle difficoltà ed ai gap riscontrati negli items errati degli alunni per tutte le sottocategorie delle prove (posizionamento tra i primi 3).

Tutte le notizie sul PON-VALES sono reperibili sul sito della scuola al seguente link: <http://www.virgilioquattro.it/category/progetto-vales/>

Per la redazione del Rav del SNV, voce 2.2 (esiti), sono state analizzate le prove invalsi dell'a.s. 2013.14, mentre si allega al presente documento anche l'analisi delle prove invalsi dell'a.s. 2014/15, poiché immediato riscontro delle attività progettuali del PON-VALES.

Analisi Prove Invalsi 2013.14

Analisi Prove Invalsi: si segnala positivamente: Il C Primarie che presenta in ITA +3,3 sulla Campania, in MAT 3,0 sulla Campania, 2,2 sull'It. Il livello raggiunto è ritenuto affidabile (tra l'altro, nella.s.2013/14 l'I.C. è stato scelto come scuola campione).

Esiti Prove Invalsi e Confronto Scuola con Campania e Italia: 2e Primarie:ITA 53,6% (-4,8 REG; -7,4 It) -MAT 41,5% (-12,3 REG;-13,1 It) 5e Primarie:ITA 41,5% (-17,0 REG; -19,5 It)MAT 42,3%; (-18,4 REG; -20,6 It) Sec: ITA 44,1% (-12,1 REG; -17,3 It) -MAT 42,0% (-10,2 REG; -15,3 It) Media ESCS -11,6 %.

Le prove ITA sono migliori rispetto a quelle di MAT tranne che per le 5 Primaria, in linea con la media degli studenti italiani. Varianza max nelle classi: nelle 5e Prim.(MAT 92,7%).Varianza rilevante tra le classi:Seconde Primaria: MAT diff. 38,1 pp. Sez. C/D; Quinte: ITA diff. 22,2 pp. Sez. C/D Secondaria: MAT diff. 19,6 sez. A/E; ITA diff. 28,2 sez. B/E. La registrazione sistematica di progressione e/o regressione degli studenti è influenzata da alcune variabili:trasferimenti, nuovi ingressi, abbandoni, ritiri,assenzereiterate.Alunni con livelli 1-2:Prim.: 2e ITA 59,5%,MAT 67,2%;5e ITA 81,2%,MAT 92,2%.Sec:ITA 82,9%,MAT 87,1%.Nella Sec. le prove di ITA e MAT vengono somministrate nello stesso giorno, e la prova di MAT(somministrata come seconda) richiederebbe lo stesso impegno attento della prima.

Analisi Prove Invalsi 2014.15

Analisi Prove Invalsi:si segnala positivamente: II B Primariache presenta in MAT +5,6 sulla Campania, +5,0 sul SUD Italia, +2,6 sull'It; II C MAT in linea con Campania e SUD; II A in linea con Campania; III A secondaria: ITA + 9,1 Reg, + 7,3, + 4 It.

Esiti Prove Invalsi e Confronto Scuola con Campania e Italia: 2e Primarie:ITA 43,9% (-8,5 REG; -12,7 It) -MAT 47,1% (-4,5 REG;-7,5 It) 5e Primarie:ITA 50,7% (-1,5 REG; -5,9 It)-MAT 39,8%; (-9,3 REG; -14,8 It) Sec: ITA 41,4% (-13,8 REG; -18,9 It) -MAT 34,2% (-12,2 REG; -19,3 It)

Varianza max nelle classi: nelle 2e Prim.(MAT 82,1%).Varianza rilevante tra le classi:Seconde Primaria: **MAT diff. 38,5 pp. Sez. B/D;** ITA diff. 39,0 pp. Sez. A/D; Secondaria: MAT diff. 19,2 sez. A/E; ITA diff. 38,3 sez. A/C.

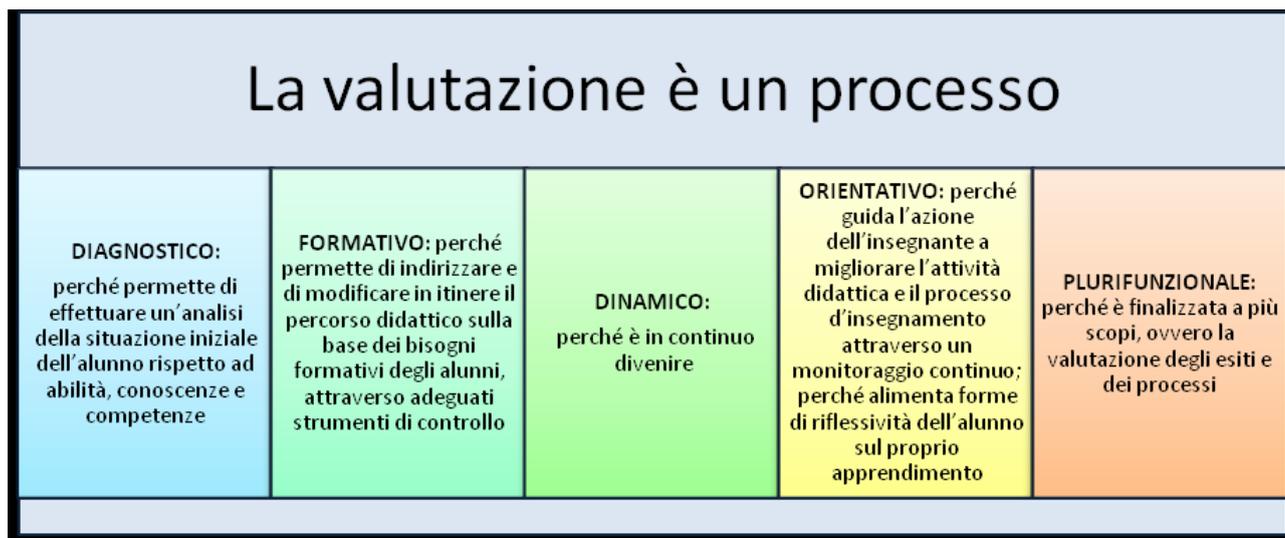
Alunni con livelli 1-2:Prim.: 2e ITA 58,0%,MAT 53,00% (**MAT alunni con livello 5 sono il 28%, mentre Campania 25%, SUD 26%, It 29%**);5e ITA 70,0%,MAT 72,0%.Sec:ITA 71,0%,MAT

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto, secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.

Valutare nella scuola di oggi non può significare giudicare, classificare, discriminare, ma soprattutto **CONOSCERE, PROMUOVERE, MIGLIORARE, VALORIZZARE.**

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente *funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento di stimolo al miglioramento continuo*”.



La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono, dunque, atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare. Rispetto all'allievo, si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante, si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende, perciò, flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Dall'a.s.2013/14 l'Istituto si avvale dell'utilizzo del registro elettronico per la valutazione degli apprendimenti.

Per quanto attiene la Certificazione delle Competenze per le classi in uscita (primaria e secondaria di primo grado), l'Istituto adotta un modello sperimentale (c.f.r. verbali n° 1 dell'11.03.2015 e n° 2 del 17.03.2015).

Scuola dell'infanzia e primo ciclo

Nella **Scuola dell'Infanzia**, si valuterà per:

- rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- valutare il grado di adeguatezza ed eventualmente ri-progettare le attività proposte ai bambini;
- informare le famiglie e la scuola primaria in merito alla acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun bambino.

Tutto ciò mediante:

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione a relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità del momento e, contemporaneamente, di imparare e progredire;
- confronto fra docenti e valutazione in team.

Nella **Scuola Primaria e Secondaria di I grado**, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi strutturate, in ingresso, in itinere e finali. Nelle classi di passaggio tra i vari segmenti di scuola è realizzata la certificazione delle competenze, documento autoprodotta, ai fini della reale conoscenza degli alunni per una funzionale formazione classi.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado si effettueranno verifiche periodiche per eventualmente ri-orientare le attività programmate, verificando la loro rispondenza alle esigenze ed alle possibilità degli alunni e per rilevare i comportamenti e gli apprendimenti di ogni alunno, rapportandoli a quelli riscontrati nelle situazioni di partenza.

La valutazione sarà:

- **individuale (per ogni disciplina);**
- **collegiale (per il giudizio quadrimestrale e finale);**
- **effettuata attraverso osservazioni sistematiche;**
- **basata su prove scritte, orali, strumentali, test (individuati all'interno dei singoli Consigli).**

Le verifiche saranno obiettive e fondate su dati documentati e controllabili e volte a cogliere l'alunno nella sua situazione in sviluppo. Le osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto nelle singole discipline saranno riportate sul registro elettronico o cartaceo dell'insegnante.

La valutazione sarà espressa in decimi; nella scuola primaria sarà accompagnata dal giudizio sintetico. Saranno ammessi alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione gli alunni che avranno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.

Ai fini della valutazione concorreranno anche la frequenza scolastica e, nella sola scuola secondaria di primo grado, anche la **valutazione del comportamento**, che è espressa mediante voti numerici in decimi (D. L/vo 59/2004 e D. legge 137/2008). **Gli alunni, per essere promossi devono frequentare almeno tre quarti del monte ore annuale.**

I colloqui bimestrali, la consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico assumono carattere di comunicazione ufficiale alle famiglie e di passaggio formale all'anno successivo. Tali momenti sono occasioni per rinsaldare un costruttivo rapporto tra scuola e famiglia e per sviluppare un dialogo approfondito sulle ragioni dell'educare e dell'istruire.

Per gli alunni in situazione di handicap, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per gli alunni in difficoltà di apprendimento si terrà conto dei progressi compiuti e del raggiungimento degli obiettivi minimi curricolari stabiliti.

Riguardo agli alunni per i quali è prevista una programmazione individualizzata (P.D.P.) stilata in base alle loro potenzialità e alle particolari esigenze, la valutazione considererà i progressi registrati rispetto ad obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico; le verifiche saranno mirate ad accertare il raggiungimento degli stessi.

La valutazione quadrimestrale, anche se espressa in decimi, fa riferimento ai traguardi di competenze previsti nelle “Indicazioni per il curricolo” e nel “Quadro di riferimento comune europeo”.

Il voto quadrimestrale comprende: le competenze disciplinari raggiunte, le competenze trasversali riferite all'età (impegno, partecipazione, collaborazione, interesse e autonomia), il progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza.

Il voto quadrimestrale non è, comunque, il risultato della media matematica delle valutazioni conseguite ma il risultato complessivo delle valutazioni.

Condizioni necessarie per il passaggio alla classe successiva: scuola primaria e secondaria di I grado

- Otterranno la promozione alla classe successiva gli alunni che, sulla base delle risultanze scolastiche e di altri elementi caratterizzanti (capacità, attitudini, interessi, impegno, buona volontà, partecipazione costruttiva e propositiva al dialogo didattico – educativo, assiduità nella frequenza) abbiano riportato un giudizio globale positivo e un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e non meno di 6/10 in condotta.
- Otterranno, altresì, la promozione gli allievi che, pur stentando a raggiungere la piena sufficienza in una o più discipline, abbiano manifestato almeno basilari competenze linguistico-espressive, o dialogiche, o critiche che consentano al Consiglio di Classe di valorizzare la preparazione di base.
- Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline (fino ad un massimo di tre), che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il consiglio di classe procede a comunicare subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline, i voti proposti in sede di scrutinio nella/e disciplina/e e nella/e quale/i l'alunno/a non ha raggiunto la sufficienza.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

Pertanto, il numero delle assenze, pur non essendo di per sé preclusivo della valutazione del profitto stesso, incide negativamente sul giudizio complessivo.

- L'allievo sarà considerato non promosso per le gravi insufficienze riportate in più discipline e per la persistente presenza di lacune di base non colmate, soprattutto per lo scarso impegno e anche per la mancata o non proficua partecipazione agli interventi didattici educativi integrativi consigliati e realizzati nel corso dell'anno scolastico. Si ritiene, inoltre, che il suddetto allievo non sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel successivo anno scolastico e che quindi non possa seguire proficuamente il programma di studio di detto anno.

- Il mancato recupero delle insufficienze presenti al termine del quadrimestre, per cause da attribuirsi alla mancanza di impegno, alla saltuaria o mancata partecipazione agli interventi di recupero e di sostegno programmati e realizzati dalla scuola, sarà considerato dal Consiglio di classe, in sede di valutazione collegiale finale, come elemento negativo da aggiungere a tutti gli altri elementi di giudizio che concorrono alla valutazione complessiva del profitto di ciascun allievo.

Criteri procedurali:

La situazione finale di ciascun alunno va considerata come il risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento e, quindi, il Consiglio di classe deve pervenire alla sua definizione attraverso l'acquisizione dei giudizi analitici espressi dai singoli docenti. Conseguentemente, in sede di scrutinio, **i voti assegnati nelle singole materie non possono rappresentare atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di classe**, che tenga conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato.

Il giudizio finale di promozione o di non promozione deve costituire una sintesi delle valutazioni analitiche, riesaminate e fatte proprie dal Consiglio di classe con la coerenza necessaria ad evitare che tra esse e il giudizio finale vi siano difformità e contraddizioni.

Il voto per le singole materie è assegnato dal Consiglio di classe, il quale inserisce le proposte di votazione in un quadro unitario in cui si delinea un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri elementi di giudizio che interessano l'attività scolastica, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato. I docenti si attengono ai criteri generali definiti dal Collegio Docenti e utilizzano, anche alla luce della normativa relativa ai nuovi esami di stato, la scala decimale di valutazione.

I Consigli di classe tengono conto, per la valutazione finale, anche dei seguenti parametri:

- grado di preparazione dell'allievo, con riguardo al profitto e agli obiettivi formativi e didattici previsti dai programmi;
- comportamento (inteso come interesse e partecipazione al dialogo didattico-educativo, correlato alle capacità e alle attitudini).

Inoltre, poiché tutte le materie concorrono alla formazione culturale e personale dello studente, i Consigli di classe tengono conto anche di elementi quali la frequenza assidua, l'applicazione dello studio, la partecipazione attiva alla vita della scuola ed a progetti di formazione.

La seguente griglia rileva la valutazione degli studenti nelle verifiche scritte, orali, pratiche. La prestazione di un allievo viene misurata attraverso tre fattori indicativi:

CONOSCENZE: -come conosce i contenuti

COMPETENZE: -cosa sa fare, ovvero la padronanza delle conoscenze:

-come applica la conoscenza

-come si esprime e comunica

CAPACITA': -di comprensione

-di analisi e sintesi (individuazione concetti chiave)

-di autonomia

-di rielaborazione

-di capacità critica.

La griglia comprende due parti:

- A) per l'80%: indicatori cognitivi
- B) per il 20%: indicatori comportamentali.

NB Gli indicatori comportamentali per la scuola Primaria si differenziano da quelli della scuola secondaria di primo grado.

A - INDICATORI COGNITIVI SC. SECONDARIA I° (80%)				
	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
di non di di	Frammentarie/Molto lacunose/Errate/Incoerenti/Inesistenti	Non applica le conoscenze minime/Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto/improprio/stentato /incomprensibile	La comprensione del messaggio è molto faticosa, limitata a qualche aspetto marginale. Mostra difficoltà a individuare i concetti chiave di un problema anche elementare. non coglie differenze. Non è autonomo nell'esecuzione dei compiti e nei giudizi. Articola il discorso in modo confuso e talora incoerente.	4
	Parziali, superficiali, provvisorie con lacune sparse	Se guidato applica le conoscenze minime con imperfezioni ed errori. Si esprime in modo incerto e impreciso.	lento e spesso deve essere guidato. Ordina i dati in modo confuso e coglie i concetti chiave in modo limitato e non sempre adeguato. non è del tutto autonomo nell'eseguire i compiti. semplice ma non sempre coerente.	5
			Nel complesso corretta la comprensione. Individua i concetti essenziali del messaggio	

<i>Param.</i>	<i>positive</i>	<p>Non approfondite ma accettabili. Ha ancora lacune ma non estese.</p>	<p>Se guidato applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice, in genere corretto, talora in modo non del tutto adeguato.</p>	<p>pur con qualche incertezza e lacuna senza errori sostanziali, ma non sa sviluppare una nuova proposta. E' parzialmente autonomo nell'esecuzione delle richieste. Articola il discorso in modo adeguato talora con giudizi personali semplici. Rielabora in modo sufficiente anche se a volte si perde e va aiutato.</p>	6
	<i>intermedi</i>	<p>Complete ed essenziali, se guidato sa approfondire</p>	<p>Applica le conoscenze in modo corretto e puntuale. Affronta anche situazioni più complesse se pur con qualche incertezza. Si esprime in modo adeguato e corretto anche se semplice.</p>	<p>Comprende correttamente i messaggi. Individua senza errori i nodi fondamentali del problema. può affrontare compiti nuovi se pure con incertezza. E' autonomo nell'esecuzione dei compiti richiesti. Rielabora in modo corretto ed esprime giudizi collegamenti interdisciplinare.</p>	7
	<i>avanzate</i>	<p>Complete. Sa approfondire.</p>	<p>Applica correttamente la conoscenza anche a problemi complessi. Espone correttamente con proprietà e coesione.</p>	<p>Comprensione corretta e consapevole. Ordina i dati con sicurezza e coglie i nuclei problematici. Affronta situazioni nuove senza difficoltà e stabilisce collegamenti interdisciplinari. Ha una decisa autonomia nell'esecuzione delle richieste. Rielabora ed organizza i</p>	8

		contenuti in modo coerente e personale.	
Approfondite, ampliate in modo personale.	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e originale a compiti complessi. Si esprime in modo efficace, fluido con lessico ricco e personale.	Comprensione profonda e capace di contributi. Coglie in modo autonomo i punti nodali del problema stabilendo collegamenti pluridisciplinari in modo creativo.	9/10

INDICATORI COGNITIVI SCUOLA PRIMARIA

VOTO	DESCRIZIONE
10	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare con precisione, in autonomia e in modo personale, avendo maturato adeguate competenze.
9	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare autonomamente e in modo personale; non sempre controlla l'attenzione, aumentando la possibilità di errori dovuti a distrazione; ha maturato adeguate competenze.
8	Conosce tutti i contenuti; è autonomo nell'individuare i procedimenti, ma non sempre riesce a rielaborarli sempre con precisione e in modo autonomo, non avendo maturato completamente tutte le competenze.
7	Conosce i contenuti, ma non sempre in modo approfondito, la loro rielaborazione non è del tutto autonoma, sono presenti alcuni errori di procedimento dovuti ad una acquisizione parziale delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste.
6	Conosce superficialmente i contenuti e li rielabora con incertezze, le sue competenze gli consentono di operare correttamente in risposta alle richieste più semplice.
5	Conosce soltanto alcuni contenuti, che non sa rielaborare autonomamente e commette molti errori di procedimento, in quanto non padroneggia le competenze necessarie.

B. INDICATORI COMPORTAMENTALI 20%

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FREQUENZA	RISPETTO REGOLE (riferito all'enorme del regolamento d'Istituto)	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	NOTE DI DEMERITO (Rapporto disciplinario ritardi)	VOTO
Non frequenta	Non rispetta le regole	Nullo	Più di 5	4
Molto saltuaria	Ha un rispetto molto limitato delle regole	Saltuario	5	5
Saltuaria	Rispetta le regole in modo parziale	Superficiale	4	6
Regolare	E' generalmente corretto	Costante	3	7/8
Assidua	Rispetta le regole	Assiduo	0	9/10

B1. INDICATORI COMPORTAMENTALI 20%

PER LA SCUOLA PRIMARIA

FREQUENZA	RISPETTO REGOLE (riferito alle norme del regolamento d'Istituto)	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	VOTO
Non frequenta	Non rispetta le regole	Nullo	4
Molto saltuaria	Ha un rispetto molto limitato delle regole	Saltuario	5
Saltuaria	Rispetta le regole in modo parziale	Superficiale	6
Regolare	E' generalmente corretto	Costante	7/8
Assidua	Rispetta le regole	Assiduo	9/10



Istituto Comprensivo Statale Virgilio⁴
Where ideas come to life

PIANO TRIENNALE DELL'AD - PNSD PER IL PTOF

Istituto Comprensivo “Virgilio IV” – Napoli

A cura della Prof.ssa Francesca Velardi

Premessa

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Esso si fonda come strategia complessiva di innovazione digitale della scuola, basata sulla pianificazione e progettazione di un percorso di sviluppo di metodologie didattiche, formative e organizzativo-logistiche dove l'approccio digitale funge da elemento coadiuvante e/o di coesione tra le varie attività dell'Istituto. L'Animatore Digitale (AD) (individuato dalla C.M. 17791 del 19/11/2015) si pone dunque come figura di sistema conoscitore della realtà scolastica dal punto di vista organizzativo-logistico e didattico, e coordinatore dei processi di diffusione dell'innovazione digitale a scuola e delle attività del PNSD: l'AD dell'IC Virgilio IV è anche F.S. Area 2 – sito web, registro elettronico, assistenza portali e piattaforme e componente del NIV-nucleo interno di autovalutazione d'istituto dal 2011, componente della commissione POF e del gruppo di lavoro per il PTOF; esso funge pertanto da “facilitatore” in tutti i percorsi di veicolazione e di socializzazione di buone pratiche didattiche basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e non: difatti uno degli obiettivi sottesi all'utilizzo delle nuove tecnologie è quello di implementare l'apprendimento delle competenze chiave dell'apprendimento (e la relativa didattica per competenze), così come indicato dagli esiti/priorità/traguardi/obiettivi del RAV e del PDM del SNV, e dalla C.M. 35 del 07/01/2016; dunque la didattica digitale fungerà da elemento strutturale connesso ad un approccio didattico di tipo trasversale.

L'Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Si occuperà di

organizzare attività e laboratori, individuare soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative per la scuola (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali), e lavorare per la diffusione di una cultura digitale condivisa. Ha una funzione proponente col compito di diffondere le buone pratiche nell'ambito tecnologico e digitale.

Obiettivi del PNSD

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'AD sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) ***“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”***.

Nell'ambito dell'attuazione del PNSD (di cui alla L. 107/2015) con D.M. 851 DEL 27.10.2015, l'Istituto ha attuato la seguente progettazione:

Formazione specifica per Animatore Digitale

Partecipazione in rete al Bando del MIUR nell'ambito del PNSD per l'azione di formazione degli Animatori Digitali finalizzato alla Formazione per l'Animatore Digitale d'Istituto presso l'I.T.I.S. "A Righi" di Napoli-corso di 50h, di cui 16 h in presenza e 34 h on-line;

Altri corsi: "Coding e pensiero computazionale", corso on-line di 10 h c/o Professione Insegnante;



Il profilo dell'AD (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti ambiti:

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto, la sottoscritta presenta il proprio piano di intervento:

Coordinamento con le figure di sistema (altre FF.SS./Referenti informatici) e con gli operatori tecnici (Progettisti, Collaudatori, etc.) sia per l'ambito hardware (laboratori informatici e dotazione tecnologica già preesistente che in allestimento - l'IC Virgilio IV è aggiudicatrice del Progetto PON-FESR "Per la scuola- Competenze e ambienti di apprendimento" 2014-2020, Asse II Infrastrutture per l'istruzione - (FESR-10.8-Azione 10.8.1) per il potenziamento delle reti LAN/WLAN); altra progettualità presentata: progetto di laboratorio scientifico-tecnologico nell'ambito del PON-FESR per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014.2020 Asse II Infrastrutture per l'istruzione FESR Obiettivo specifico 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi - 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave) che software (utilizzo di piattaforme).

Animatore Digitale (AD), avrà dunque i seguenti compiti: 1) stimolazione della formazione interna

alla scuola nell'ambito del PNSD; 2) favorire la partecipazione e il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD; 3) individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti e degli alunni in ambito digitale

Eventi aperti al territorio, sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)

Mettere a disposizione di studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite in modalità telematica (wbt, podcast, audio video, video e-book)

Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.

Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi in ambito digitale

- Partecipazione alla Settimana Digitale del PNSD (7-15 dicembre 2015) con iniziative connesse ad attività didattiche che prevedono l'utilizzo del coding e delle nuove tecnologie connesse ai nuovi ambienti di apprendimento (<http://www.virgilioquattro.it/settimana-del-piano-nazionale-per-la-scuola-digitale/>).

Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale

- Adesione al Progetto Avanguardie Educative dell'INDIRE (con relativa formazione in rete) e Programma il futuro

Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università

Creazione o adesione a reti e consorzi formativi sul territorio

ATTIVITA' IN RETE

- Creazione di rete con altri animatori digitali del territorio e con la rete nazionale mediante social network ed in presenza;

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

- Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di

dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia (coinvolgimento dell'Associazione Genitori AGE Scampia)

IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Attività di utilizzo della didattica digitale intesa come attività trasversale di implementazione della didattica tradizionale (didattica per problemi-problem posing, setting e solving); costruzione di curricoli verticali per le competenze digitali europee degli alunni (elaborazione delle informazioni, creazione di contenuti, comunicazione, risoluzione di problemi, sicurezza) ; attività didattica e progettuale integrata con sperimentazione di nuove tecnologie.

- Utilizzo di piattaforme con software didattici
- Implementazione di sezione dedicate per le famiglie e gli alunni sul sito dell'Istituto
- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, flippedclassroom, debate, EAS
- UtilizzopiattaformeLMS Google apps for Education (con Google classroom) o Microsoft for Education, Social classroom, OnFire, ADA 2.0 Linx, Ada Lovelace, Onfire, Docebo
- Utilizzo di spazi drive, di cloud scolastici (LibreOffice, Owncloud), webware, Google Drive, Drope box, Didapages
- Potenziamento dell'utilizzo del Coding e sviluppo del pensiero computazionale con software dedicati (Drape, Logo, Scratch, Scratch 4 , Minecraft, Arduino, code.org)
- Utilizzopiattaforme Edmodo, Fidenia (Epub editor per learning objects, ebook e QuestBase), Moodle, Clic e Jcllic, EdiLIM, eXeLearning, Lesson Plan, Socloo, Lego Education We Do 2.0, Skoodle, Wikispace, Easyclass, Ergonet, Snappet, Symbaloo
- uso di strumenti per la realizzazione di publishing free-digitale multimedia storytelling, test, web quiz
- Educazione ai media e ai social network.
- Utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education.
- Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.
- Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.
- Presentazione di strumenti di condivisione, di repositories, di documenti, forum e blog e classi virtuali, youtube
- Software specifici per l'utilizzo delle lingue

SITO WEB:

La funzione del sito web di un Istituto Scolastico è molteplice: è un biglietto da visita che si interfaccia con l'esterno per quanto concerne la visibilità alle partnership (Enti, Fondazioni, Associazioni, etc.), e funziona da "maxicontenitore" per quanto concerne i rapporti con gli stakeholders: alunni e genitori (visibilità di attività didattiche, modulistica, documentazioni varie) e personale docente e non per il veicolamento di notizie, avvisi, documentazioni, modulistica, etc. E' da considerarsi come una sorta di community della Scuola che consenta di facilitare i processi comunicativi sia in input che in output. E' luogo d'incontro sia della progettualità che delle notizie circolanti all'interno dell'Istituto. E' luogo deputato alla comunicazione e quindi deve essere insita

“in nuce” una concertazione di tipo sinergico tra le varie F.S. e Referenti d’Istituto per l’acquisizione di materiale e l’ottimizzazione della pubblicazione dello stesso per rendere maggiormente visibile ed utile il lavoro delle stesse nella Scuola.

Problematiche ed organizzazione:

Costituiscono dunque indispensabili parametri:

- un’interfaccia grafica che potenzi la navigabilità ed un accesso ai contenuti più agevole ed intuitivo per la consultazione;
- una modalità di manutenzione e aggiornamento costante e continua, che consenta di fruire in tempo reale delle varie notizie veicolate attraverso il sito web, e la realizzazione di specifiche nuove sezioni e categorie maggiormente confacenti alle necessità dell’Istituto.

OBIETTIVI:

Con l’ideazione e la realizzazione di un nuovo portale web destinato all’Istituto Scolastico Virgilio IV, www.virgilioquattro.it (dal 2011), ho inteso creare un sito ad alta fruibilità tecnologica (CMS) in Wordpress, che potesse corrispondere maggiormente all’impronta didattica dell’istituto, con un Piano Programmatico per l’ulteriore ampliamento del sito con:

- ampliamento del sito web www.virgilioquattro.it con creazione di nuove sezioni, rubriche e categorie contenenti foto, galleries in flash, video, immagini, documenti, etc);
- Raccolta in tutto l’istituto di materiale in formato cartaceo e digitale (documenti, cartellonistica, fotografie relativi a documentazione, video, progetti, attività didattiche, etc.) facenti parte della storia dell’istituto (reperimento e catalogazione) onde consentire l’ampliamento del sito www.virgilioquattro.it relativo all’ideazione ed alla realizzazione di nuove sezioni e categorie maggiormente rispondenti all’impronta didattica dell’istituto;
- Realizzazione di sezioni specifiche per la FAD
- Realizzazione di una progettualità per l’ottimizzazione di un piano di lavoro collaborativo tra i tre ordini di Scuola per consentire una miglior fruizione dello strumento informatico per le funzioni didattiche dell’Istituto;
- Piano di collaborazione sinergica con tutte le FF.SS., per la pubblicizzazione delle attività dell’Istituto e la promozione delle stesse mediante gli strumenti informatici più idonei.

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

La progettualità verterà su: didattica attiva laboratoriale, collegata alla riprogettazione degli ambienti di apprendimento (così come previsto dai PON-FESR), il lavoro sulle competenze dell’apprendimento e di cittadinanza, l’approccio critico ai nuovi media, l’apertura della scuola alla società, al mondo del lavoro e della ricerca, mantenimento di uno sportello permanente

(fisico e digitale) per assistenza, sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.

ATTIVITA' FACILITANTI PER LA DIDATTICA DIGITALE E FORMAZIONE DOCENTI

- Formazione sulle competenze informatiche di base
- Formazione sull'uso del registro elettronico del docente e introduzione del registro elettronico di classe (sportello)
- Formazione sull'uso delle Google Apps (con gli strumenti di Google si possono incrementare le competenze informatiche, sia di docenti che di allievi. Risultano davvero molto versatili).
- Formazione sull'uso del coding nella didattica.
- Formazione sull'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.
- Formazione per l'uso di applicazioni specifiche per l'insegnamento delle lingue.
- Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi, Google Moduli,
- Formazione FlippedClassroom (sessione sperimentale per gruppo docenti interessati anche in collaborazione con l'Associazione Flipnet)
- Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digitalstorytelling, test, web quiz.
- Workshop aperti al territorio relativi a: Sicurezza e cyberbullismo, la scuola digitale project-based

- Creazione di repositories per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.

- Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.
- Presentazione di strumenti di condivisione, di repositories, di documenti, forum e blog e classi virtuali
- Formazione interna su: app da utilizzare in classe, strumenti di condivisione, repositories di documenti, forum e blog, aule virtuali
- Realizzazione di sezioni specifiche per la FAD sul sito dell'Istituto
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.

- Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali (learningobjects).
- Promuovere la costruzione di laboratori (nuovi ambienti di apprendimento) per stimolare la creatività.
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.

- Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web.
- Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy.
- Incontri per l'utilizzo dati (anche INVALSI, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).

- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Workshop, per tutti i docenti, inerenti:
 - l'utilizzo di testi digitali
 - l'adozione di metodologie didattiche innovative
 - la creazione e validazione di objectlearning
 - Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
 - Strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
- Formazione e uso del coding per la didattica
- Formazione per docenti e per gruppo di studenti per la realizzazione di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
- Partecipazione a progetti internazionali (piattaforma etwinning di Erasmus Plus)

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata; studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi (PON FESR 2014/2020 e indicazioni del PNSD).

PROGETTAZIONE DI NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua implementazione (avvio di progettualità per ampliare la dotazione tecnologica della scuola e potenziare la formazione dei docenti, con Bandi PON-FESR e crowdfunding)
- Utilizzo di un Cloud d'Istituto e di archivi Cloud per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale.
- Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato.
- Creazione di spazi flessibili (aule 3.0).
- Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente).

Prime azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno corrente in attesa della formazione prevista dalla nota 17791 del 19/11/2015 e dell'approvazione del piano di intervento inserito nel PTOF:

1. **PUBBLICAZIONE** del *Piano Nazionale Scuola Digitale* e del *Progetto Triennale dell'Animatore Digitale* sul sito della Scuola con area dedicata, e socializzazione dei documenti con l'intero corpo docente per avviare una seria riflessione sul merito. Questa fase potrebbe essere svolta tra gennaio e febbraio 2016 mediante incontri in presenza e con dispense cartacee e/o online.

2. **RICOGNIZIONE.** Il secondo passo necessario è fare una ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) dell’Istituto, nonché del fabbisogno formativo del personale. Tale ricognizione dovrebbe tenere presenti anche i risultati del recente RAV (rapporto di autovalutazione) che la scuola ha redatto e pubblicato. Tale fase potrebbe essere svolta a febbraio-marzo 2016 e tradursi in un documento ufficiale che sia a disposizione di docenti, alunni e famiglie.
3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno (nell’immediato e su lungo termine) l’ Istituto. Occorre capire, e questo è l’aspetto tra tutti più importante, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni (marzo-aprile 2016).
4. **INTERVENTI AD HOC.** L’AD potrà progettare gli interventi di formazione specifici. Sarà opportuno lavorare per interventi trasversali, in una fase iniziale, e poi calarli nei singoli ambiti disciplinari. Tale fase di formazione potrebbe essere svolta nei mesi di aprile/maggio 2016.
5. **VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE.** Al termine dell’anno scolastico l’AD potrà già elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lei coordinati. Ad esempio potrà esprimersi sul grado di partecipazione dei propri colleghi in seno alla fase di ricognizione e alla fase di intervento, mediante la compilazione di rubriche *ad hoc*. Questa fase potrebbe essere svolta nel mese di giugno 2016.

